

Giornale del MIAS

a cura di Aristide Gerli, Enrico Giannelli e Amedeo Sevaraglia

Concludiamo con questo numero la presentazione delle novità tecniche esposte al MIAS 1974. Nel numero scorso, prima ancora che l'importante rassegna si aprisse, nel «Giornale del MIAS» abbiamo presentato in anteprima il «Tyrolia 350», il «Tempest» e il «Meteor» della Roces, i nuovi Kneissl, il Roy «HF», il «Pinin Farina» della Garmont, il «Trak» della Morotto, il «Burt» della Lange, gli scarponi della San Marco, i doposci e gli scarponi della Tecnica, la nuova gamma Rebell, le novità della Dolomite e della Caber, la nuova serie di sci da discesa della Spalding, i «Futura» della Fischer, e la serie «Mirage» della Freyrie.

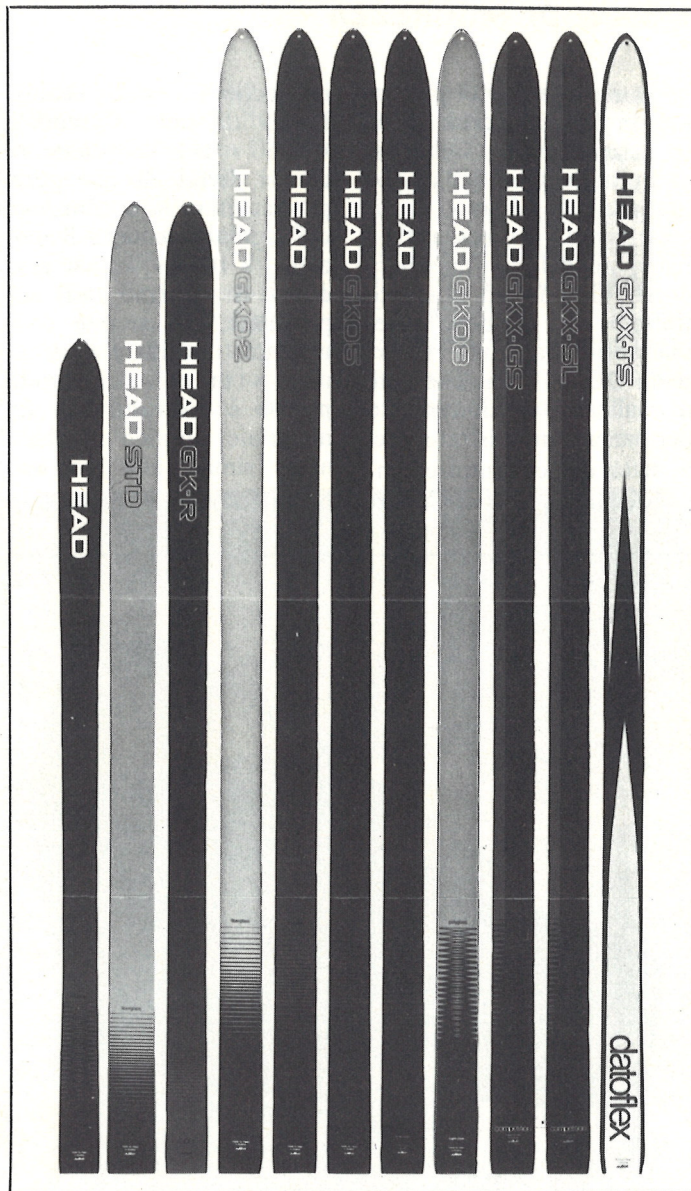
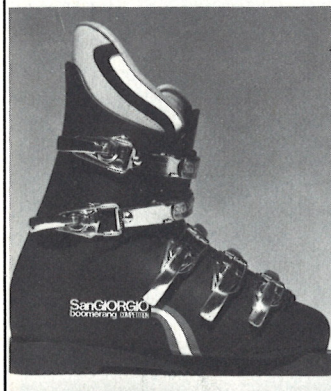
Come già era apparso chiaro dallo scorso numero, questo 14° MIAS è stato particolarmente brillante e vivace non solo da un punto di vista tecnico per le novità che quasi tutti hanno presentato, ma anche sotto l'aspetto commerciale registrando un volume di affari che è andato ben oltre le più rosee previsioni. Niente crisi dunque ma un settore in piena espansione che si rafforza di anno in anno a dispetto anche dell'austerità.

SANGIORGIO SATINATI

Novità e rinnovamento di tutti i modelli dello scorso anno per la SanGiorgio, la casa di Maser in provincia di Treviso che produce scarpe da sci dal 1956.

La novità estetica più importante, che riguarda tutta la produzione SanGiorgio 1974-1975, è rappresentata dai nuovi colori e dalle superfici satiniate: blu, giallo e aragosta per il « Boomerang Competition » a scafo monoblocco in poliuretano rigido, scarpetta « Flo » auto modellante e spoiler interamente foderato in pelle; nero, blu, giallo, verde e rosso per il « Boomerang Special ». Stessa gamma di colori per i due modelli della serie « Snow Buggy » a scafo snodato in poliuretano

rigido. Nero, blu, giallo e aragosta sono invece i colori disponibili nella nuovissima linea « Carrera », la novità di punta della stagione '74-'75 con i tre modelli « Carrera Uno », « Carrera Due » e « Carrera Lady » tutti con scafo snodato in due pezzi costruito in « Surlyn », una nuova materia plastica della Du Pont. Nuove anche le cinque leve in metallo satinato. Completano la gamma SanGiorgio i nuovi modelli « Monaco » e « Monaco Junior », con scafo monoblocco in GTP, e il « Ranger Competition » snodato e nei colori nero, blu, giallo e aragosta, particolarmente adatto per i bambini.



HEAD PER MARESSUB

La Head ha cambiato distribuzione; ora di questo importante servizio, determinante per il successo di un prodotto, si occupa la « Maressub » con sede a Rapallo e depositi anche a Milano e Roma. Le due case fanno parte del grosso gruppo americano AMF: è quindi logico che unissero le loro forze dando vita ad un'unica grossa organizzazione distributiva.

Per quanto riguarda il settore invernale, la Head allinea nove modelli di sci per adulti, un modello per ragazzi, uno sci corto e uno per bambini. « GKX - TS »

il modello di punta, prodotto con il sistema GK scatola e brevettato comune a tutti i modelli. La gamma è vasta e completa, per tutte le esigenze e tutti i tipi di sciatori. I prezzi variano da 180.000 a 37.000 lire, con tutti i passaggi intermedi.

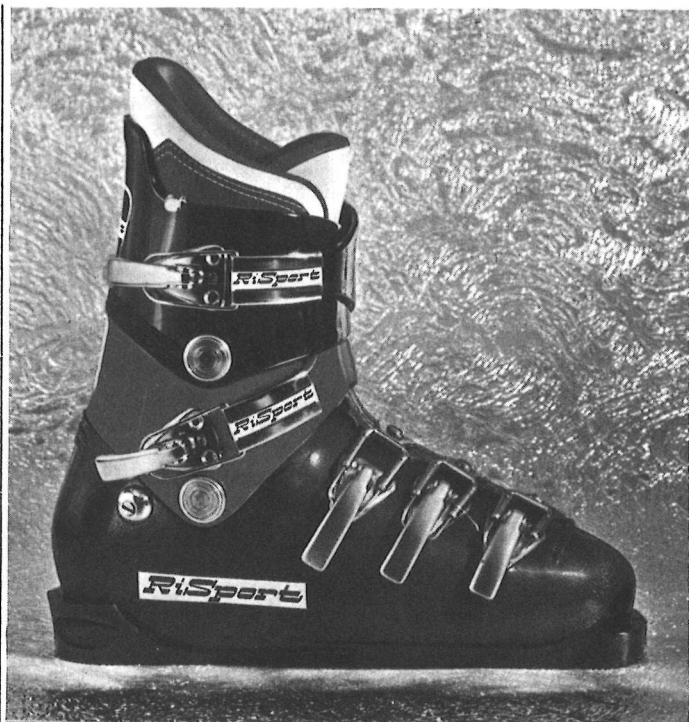
Della stessa casa e con lo stesso marchio gli attacchi di sicurezza sistema Gertsch, quattro modelli dal « Competition » al « 4D » realizzato a colori e con molte parti in plastica.

Ancora marchiati Head, caschi, bastoncini da sci e sacche portasci.

I CÉBÉ DI SICUREZZA

Moltissime le novità presentate in fatto di occhiali dalla casa francese Cébé distribuita in Italia dalla Cébé (italiana) di Milano. Particolarmente interessanti i nuovi modelli a maschera dotati di schermo bombato trattato con il nuovo sistema anti-appannante « Formula OC. 44 » che consente di realizzare un trattamento permanente multistrato che, a detta del costruttore, impedisce la condensa all'ester-

no anche in caso di nebbia. Degni di nota i modelli « 1060 » per la montatura che si divide in due pezzi per facilitare la sostituzione della grande lente, e il modello « 1059 », anch'esso dotato di schermo anti-appannante, che si può definire un « occhiale di sicurezza » in caso di caduta perchè è costruito con un materiale plastico morbido assai simile alla gomma. Nelle foto le novità Cébé.



RISPORT: IL TALLONE CHIUSO A CHIAVE

Uno dei maggiori problemi, negli scarponi da sci, è indubbiamente quello di ottenere un perfetto e costante bloccaggio della caviglia. Il tallone del piede, se non è ben ancorato alla scarpetta interna dello scarpone, tende ad alzarsi quando ci si flette in avanti, con conseguente avanzamento e movimento della caviglia. Fra le varie soluzioni presentate al MIAS da alcune fabbriche di scarponi per sci, una delle più brillanti è indub-

biamente quella adottata dalla RiSport di Crocetta del Montello. Si tratta del dispositivo « Heelblock » brevettato, che regolato esternamente tramite una chiavetta fornita dalla Casa, agisce all'interno in corrispondenza del tallone, serrando a piacere la scarpetta. Lo « Heelblock » è montato sul modello omonimo, uno scarpone con scafo in poliuretano, a 5 leve telescopiche e gambetto a doppio snodo.

LA MAXEL COL MARCHIO "POOL"

Sempre in tema di novità, anche in casa Maxel se ne registrano di grosse. I nuovi sci da competizione della serie « Racing X » in tre modelli, da slalom, slalom gigante e discesa, a partire dalla prossima stagione saranno a disposizione del grosso pubblico degli sciatori. Si tratta di sci curatissimi, rifiniti a mano paio per

paio, con soletta presciolinata a caldo, notevolmente alleggeriti nei modelli da slalom e gigante rispetto allo scorso anno.

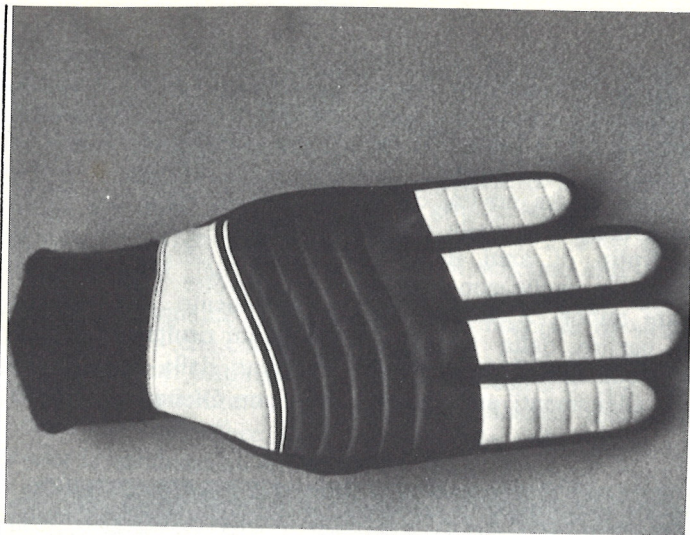
Nuovo disegno per tutti i modelli e nuovo anche il « gara F 99 » che si affianca al ben noto « gara F 88 ». Completano la linea Maxel i modelli per adulti: « Start 301 », « Gara F 55 »,

« Rally 10 », « Rally AL », « Start 501 » e « Rally 20 »; per ragazzi: « Gara F 22 » e « Racing GS Junior ».

L'altra grossa novità, diretta conseguenza della prima e frutto di anni di duro lavoro a livello zonale e in gare minori, è il fatto che a partire dalla prossima stagione estiva, periodo degli allenamenti sul campo,

la Maxel potrà fregiarsi ufficialmente del marchio « Pool » essendo stata accettata e chiamata a far parte delle industrie fornitrici delle squadre nazionali FISI di sci. Un valido riconoscimento che premia gli ottimi risultati qualitativi raggiunti dalla casa di Castiglione Olona.





OCRA, VIOLA, SETA E MERINOS

Da Modena, capitale della guanteria sportiva in Italia, la Ennevi una delle principali industrie del settore, presenta i nuovi modelli che completano la già vasta collezione sportiva. Nuove soprattutto le fodere e i colori; le prime in « rexotherm » e seta, « rexotherm » e nylon e merinos naturale, gli

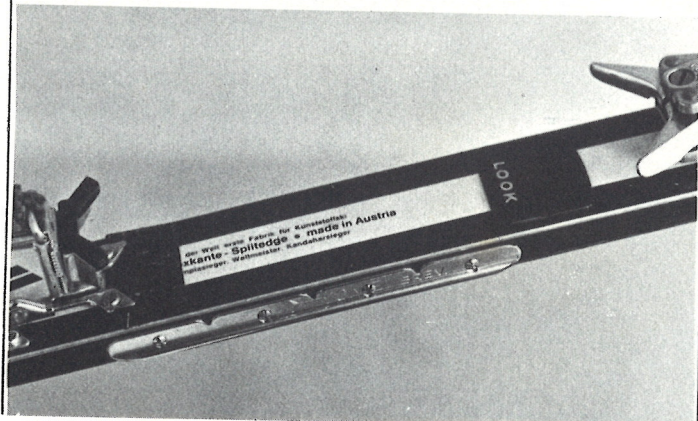
altri ottenuti con speciali trattamenti del pellame che raggiungono il duplice scopo di aumentare la morbidezza e l'impermeabilità. In definitiva colori nuovi, quali l'ocra e il viola, e maggiore confort e calore anche alle temperature più basse.

Nella foto il modello 37.

“SKI SKATE” LA SPALLA DI SICUREZZA

Fra i piccoli accessori utili a migliorare in qualche modo il rendimento della comune attrezzatura da sci, abbiamo notato lo « ski skate », una sorta di lamina supplementare che si fissa all'interno dello sci, all'altezza dell'attacco. Si tratta in sostanza di un semplice ritrovato, coperto da brevetto, che, riducendo la superficie di contatto fra sci

e neve, assicura una tenuta, specialmente su nevi ghiacciate, pari a quella di un pattino da ghiaccio. Esiste in due versioni, normale e « competizione » e sarà posto in vendita in confezioni da due completo delle istruzioni e delle viti necessarie al montaggio. È un prodotto della ditta Fomet, distribuito da Mario Garello di Alba.

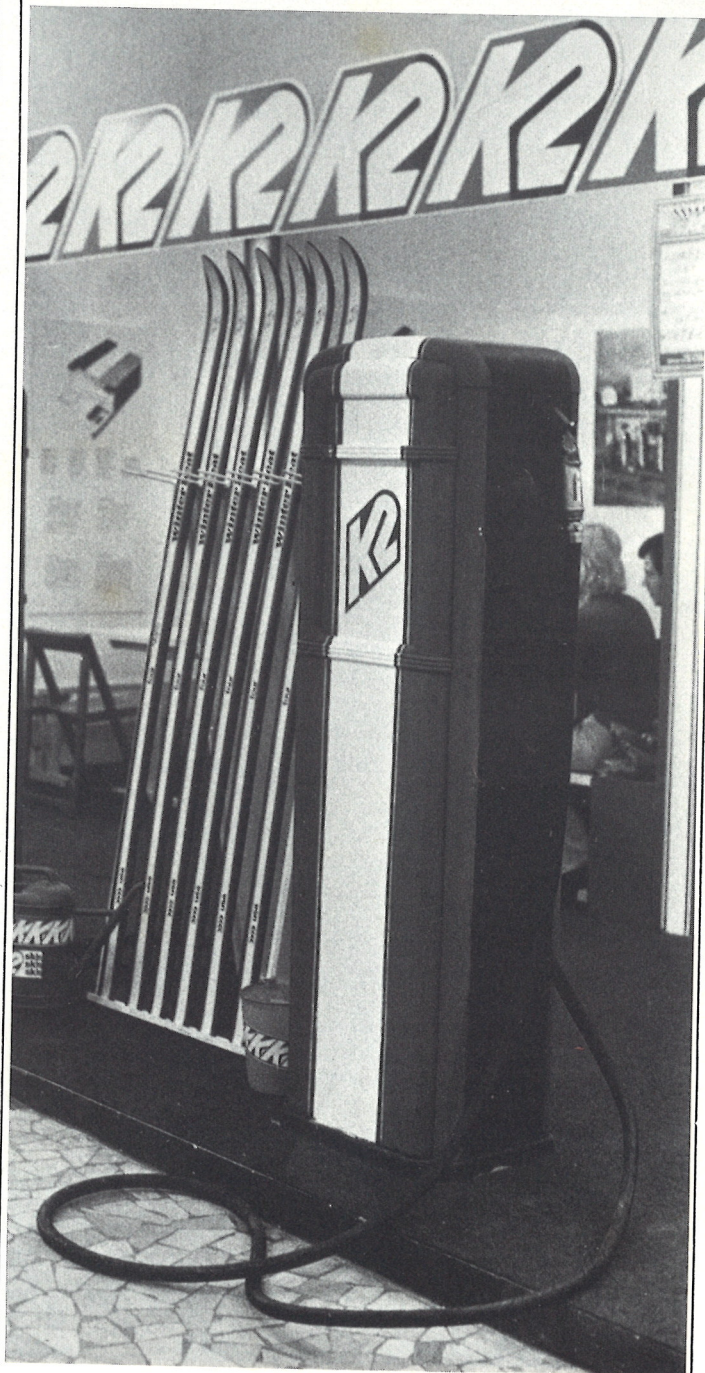


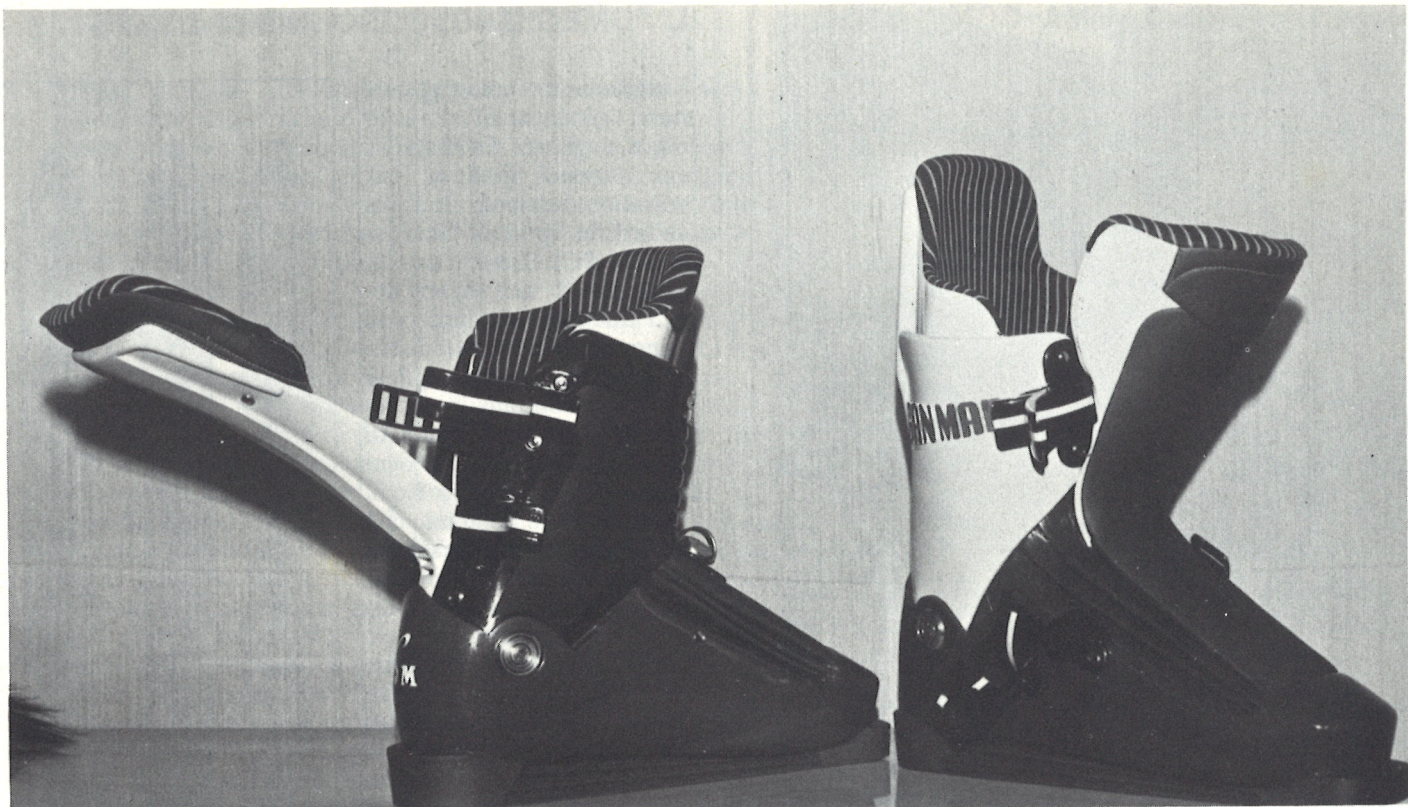
“DISTRIBUTORI DA SCI”

Dopo il successo dello scorso anno, si ripresentano puntualmente per la prossima stagione gli sci americani K 2. Sempre caratterizzati dalla veste tricolore blu-bianco-rossa, sono stati esposti nell'originalissimo stand allestito al MIAS da Günther Comploj importatore e distributore per l'Italia. Due distributori di benzina, completi di tubo e « pistola » erogatrice, naturalmente dipinti nei colori

« K 2 » riprendevano uno dei motivi di maggior successo della campagna pubblicitaria impostata negli USA dalla K2. Una presentazione originale per dei prodotti che per le loro caratteristiche tecnico-costruttive e per gli ottimi risultati pratici si stanno sempre più imponendo anche sul mercato europeo.

Nella foto lo stand della K2.





I SAN MARCO COL SOFFIETTO

Il settore delle calzature e scarponi da sci è stato uno dei più interessanti fra i vari presenti al recente MIAS. Le novità sono state tante e tante le proposte anche inedite, a dimostrazione che in questo campo operano tecnici dinamici e preparati. Una delle tendenze già in atto da alcune stagioni fra

i fabbricanti di scarponi da sci, era quella di ridurre il numero di leve nelle chiusure degli scarponi stessi. I primi tentativi in questo senso si sono limitati semplicemente a montare tre o quattro leve al posto delle tradizionali cinque. Altri prototipi proponevano lo scafo intero con conseguen-

te difficoltà di calzatura e di flessione in avanti. La San Marco ha presentato al MIAS due interessanti soluzioni d'avanguardia. L'apertura dello scafo si effettua in un modello davanti, nell'altro dietro, inserendo nel primo caso un soffietto nel linguettone centrale e nel secondo, uno snodo nella

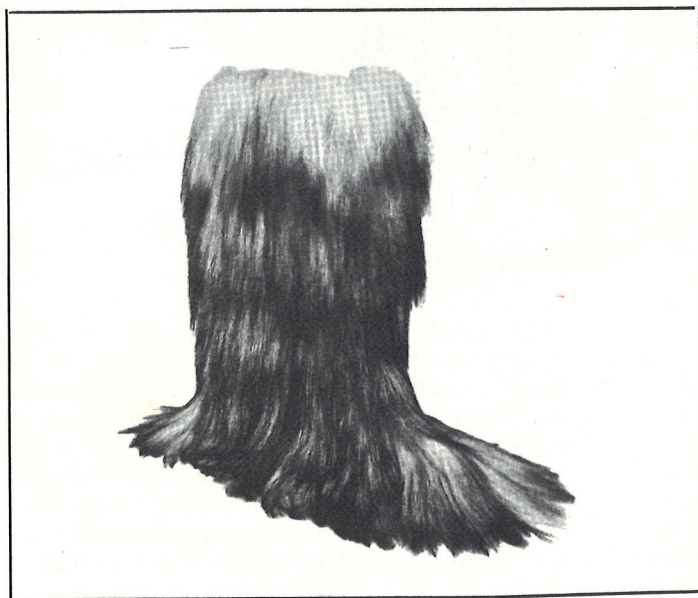
parte posteriore. Comodità, confort, semplicità, perfetto bloccaggio del piede. Questi modelli sono al momento a livello di prototipo e senza nome; nel corso della stagione saranno provati e collaudati da tecnici ed esperti per esser a disposizione degli sciatori il prossimo inverno.

ANCHE L'ORSO PER LA THUILE

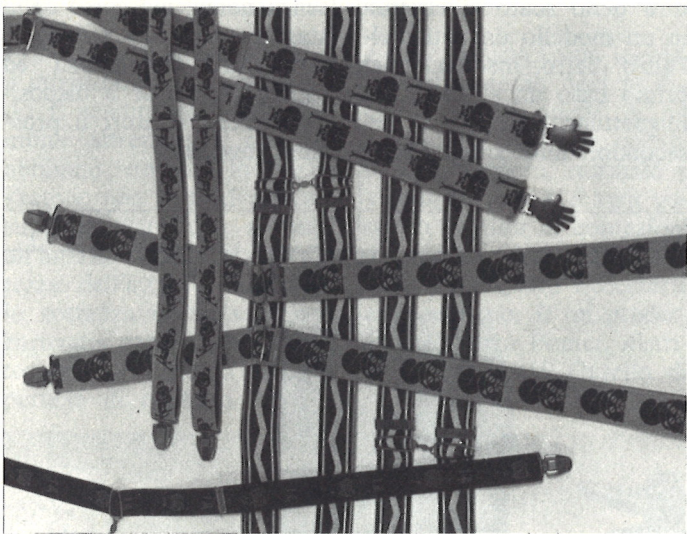
Nel settore dei doposci, scarpe da riposo comode e confortevoli che è tanto piacevole calzare dopo una giornata di sci e scarponi, un posto di rilievo occupa il calzaturificio La Thuile di Vigevano, specializzato appunto nella produzione di scarpe da riposo.

Il campionario si presenta assai vasto e la scelta fra oltre venti modelli risulta problematica. Tutti i materiali più idonei sono impiegati nella confezione dei doposci La Thuile, pellami e pellicce pregiate, tessuti

nuovi idrorepellenti, anfibio e cuoi speciali. Particolarmente interessanti fra gli altri, i modelli di stivaletto art. « 137 », di tipo « lapponese » realizzato in pura martora, il « 1119 » con cerniera lampo laterale e suola speciale, prodotto in morbidi e impermeabile anfibio dal caratteristico colore « miele ». Infine (nella foto) uno dei pezzi forti della collezione, l'alto stivaletto « Cortina » interamente in pesante pelliccia d'orso a pelo lungo.



INVICTA: UNA GAMMA COMPLETA DI ACCESSORI



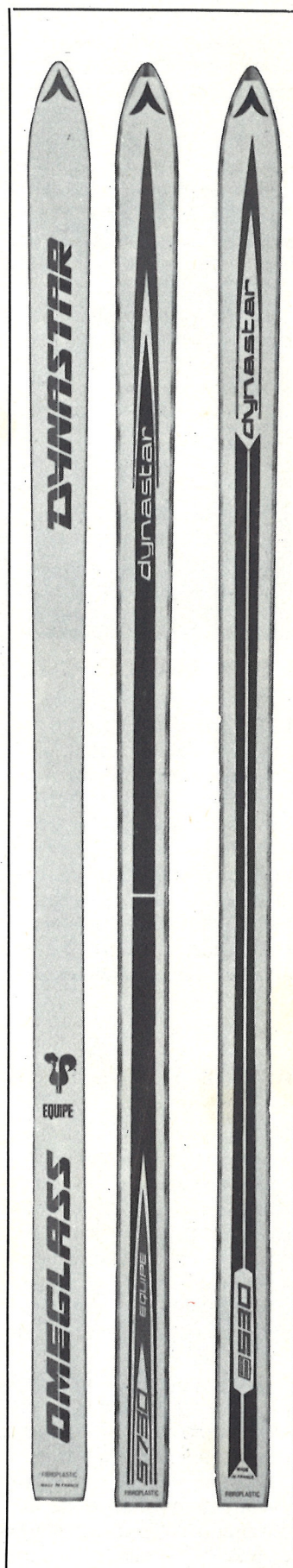
Guanti morbidi, caldi, coloratissimi e impermeabili, nuovi nei disegni e funzionali nel taglio; borse di tutti i tipi, dimensioni e fogge, per lo sci, il dopo sci, i viaggi; bretelle originali e spiritose nelle fantasie di colore e nei disegni, funzionali e pratiche.

E ancora guanti in pelo, morbidi eleganti sofisticati per le signore più esigenti; ghette per lo sci primaverile e per escursioni fuori pista, sacchi da montagna e da campeggio e tanti, tanti altri articoli e utili accessori prodotti e distribuiti dall'Invicta di Torino.

L' "OMEGLOSS" PESO PIUMA DYNASTAR

Riuniti in un unico grande stand gli attacchi di sicurezza e gli sci Dynastar, i due prodotti francesi importati e distribuiti in Italia dalla Effe Sport di Guardamiglio (PC). Nessuna novità di rilievo nel settore degli attacchi; continua con rinnovato successo la distribuzione dei quattro modelli base che coprono le necessità di tutte le categorie di sciatori, dagli atleti ad ogni livello col ben noto « Look Nevada » ai bambini con il « Look enfant » passando per il « Look GT » e il « Look Nevatic » per i turisti e gli sportivi. Grande novità, al contrario, in casa Dynastar che sull'esperienza della scorsa stagione propone per la prossima un modello di sci inedito e assai interessante. Si tratta dell'« Omeglass » che già nel nome anticipa i due principi costruttivi base che ne costituiscono i pregi maggiori. Omega o struttura interna caratteristica della produzione Dynastar ma realizzata, qui è la novità, anziché nell'abituale lega di zical (metallo leggero) in fibra di vetro. Il materiale di riempimento che completa l'anima è in un nuovo materiale acrilico, leggerissimo ma con caratteristiche meccaniche eccezionali.

Risultato finale, uno sci leggerissimo, con doti di tenuta su ghiaccio spettacolose unite ad una manovrabilità sorprendente. Esteticamente il nuovo « Omeglass » che si consiglia per slalom speciale, si presenta tutto bianco con scritte bicolori, rosso-Blu in punta e coda. Completano la gamma Dynastar i modelli « MPI Equipe », « S 730 Equipe », « MPI TS », « S 530 », « GTS », « Equipe GT », « S 130 », « S 30 », « MV2 Equipe », « MV2 Astral », « Equipe TS », per tutte le esigenze e tutte le borse. Nella foto a destra 3 modelli Dynastar.



LANGE DICHIARA "COLORE"

Lange dichiara « colore »; non è una dichiarazione di poker ma bensì l'anticipazione del programma Lange, la casa americana con filiale in Italia, che produce e distribuisce gli scarponi da sci omonimi.

Dopo numerose stagioni in cui il colore dominante dei Lange è sempre stato rigorosamente il nero, ora improvvisamente la nuova linea è una vera esplosione di colori. Arancio per i modelli « Super comp » (nella foto in basso) e « Super comp junior » con la scarpetta interna in azzurro; ancora arancio ma con interno giallo per i « Phantom » destinati agli esperti e agli sportivi di classe; nero invariato con interno verde mela il « Super pro » uno dei modelli di maggior successo; rosso con interno bianco il « Demon » per sciatori medio-bravi e infine nero con interno rosso lo « Spectre » per turisti esigenti. Le variazioni non riguardano solo i colori e i nomi dei modelli; sono cambiate anche le leve, ora più larghe e comode, il tipo di automodellante delle scar-

pette ha subito miglioramenti e così pure il materiale plastico che forma gli scafi. La linea Lange è completata da tre modelli di scarpe da hockey, da tre modelli di attacchi di sicurezza e dagli sci. Tutta una serie di utili e divertenti accessori come sacche portasci, borse porta scarponi, guanti, cappellini di lana e di tela, calze speciali, bastoncini da sci, occhiali e anche un orologio fanno da contorno e da corona ai prodotti base. L'attrazione principale dello stand Lange al Mias era però costituita da un tarchiato e simpatico atleta tedesco (nella foto qui a fianco) che con costanza e resistenza non comuni, puntualmente ogni pochi minuti, si esibiva in una serie di esercizi e cadute assai faticosi per dimostrare praticamente il funzionamento e le qualità del nuovo attacco di sicurezza a piastra, una sorta di « yo-yo » che abbiamo ampiamente presentato nel numero scorso di SCI, prodotto dalla « Burt » americana e di cui la Lange si è assicurata la distribuzione.

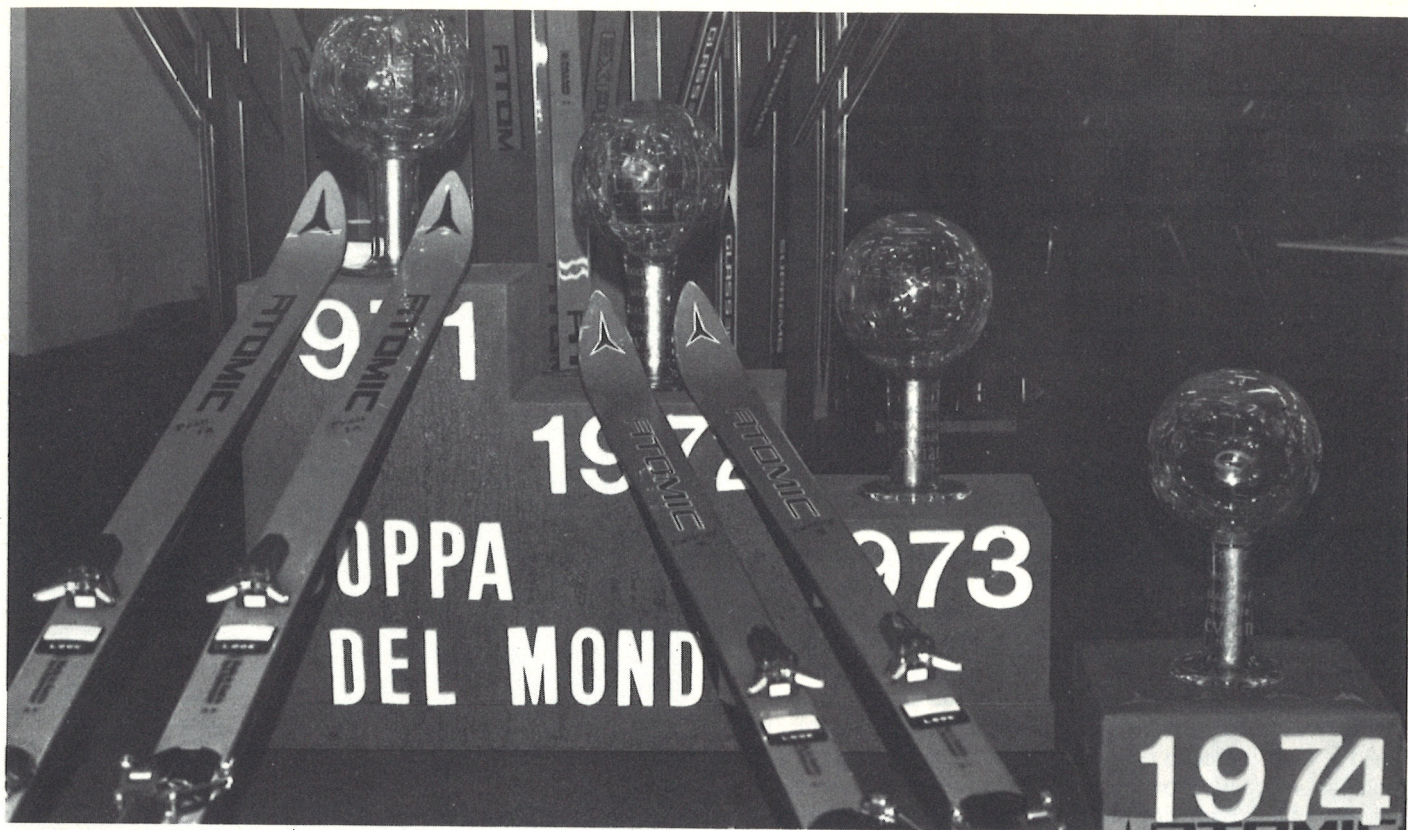


È ARRIVATO IL "GAMBASANA"

Hanno trovato immediatamente un nome spiritoso per il nuovo doposci della Rebac di Montebelluna: il « gambasana » è stato chiamato e la novità di questo stivale è rappresentata dal fatto che è prodotto a perfetta imitazione di un gambaletto di gesso. Come scaramanzia, come spiritoso accessorio per essere diversi, come originale completamento di una tenuta sportiva, il « gambasana » è in realtà un comodissimo doposci assolutamente impermeabile, galleggiante, leggero, comodo e con speciale suola antisdrucciolo. Viene venduto a paio o anche singolarmente accompagnato da una speciale penna - fel-

tro dalla scrittura indelebile e idroresistente con la quale ognuno si potrà sbizzarrire a decorare, autografare e far firmare il proprio « gambasana » che risulterà così assolutamente unico e inimitabile.

La stessa casa propone anche dei comodi e particolari jeans con toppe in morbida pelle al cavallo, sulle ginocchia e al fondo della gamba nella stessa tinta e con la stessa pelle di un altro modello di doposci. I jeans della Rebac risolvono i problemi dello sci primaverile ed estivo, garantendo comodità e una indiscussa funzionalità. Sono prodotti in due varianti di tessuto, elasticizzato e no.



LE 4 « COPPE » DELL'ATOMIC

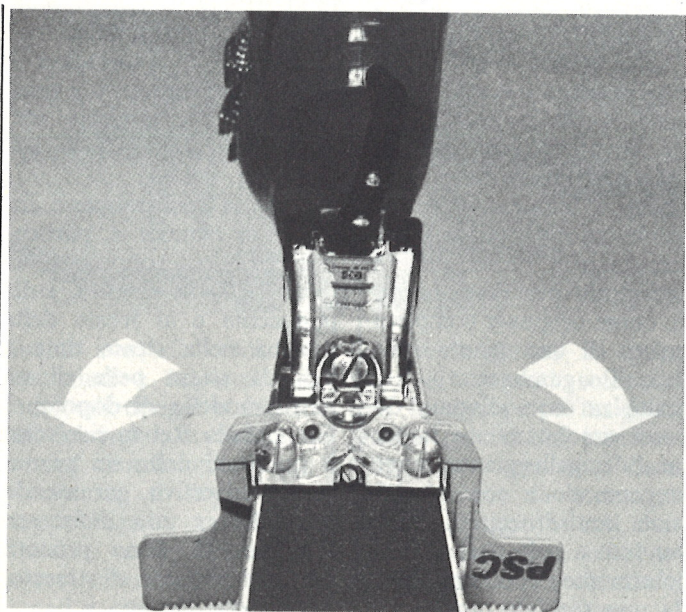
Quarta vittoria consecutiva in Coppa del Mondo di A. Marie Moser Proell e quarta affermazione per la Atomic, la casa di sci austriaca che equipaggia la supercampionessa dello sci mondiale. Esposte in bella mostra nello stand della Simonis Sport, importatrice e

distributrice per l'Italia degli Atomic, le quattro coppe di cristallo avevano per cornice i nuovi modelli della collezione '75.

Al primo posto, e non poteva essere diversamente, il « Dominator » sci da gara che con altri due modelli costituisce la serie « agoni-

stica ». Novità nei nuovi sci, la struttura portante, ottenuta con l'impiego di materiali e sistemi produttivi assolutamente nuovi. Anche le superfici esterne sono state rinnovate ottenendo maggior protezione e durata. Nel campionario esposto se-

guono due modelli medi destinati a turisti e principianti. Anche i giovani hanno a disposizione la scelta fra due sci come pure gli amanti dello sci corto. Completa la gamma Atomic lo sci da fondo modello « Intertrop Super ».



L'ATTACCO CON IL PETTINE

Nuovo e interessante per il mercato italiano, l'attacco di sicurezza « Allmat 8000 PSC » importato e distribuito dalla Altenburger Italiana già nota perchè rappresenta le famose leve « Martin » per scarponi. Praticamente identici il puntale e il posteriore di questo attacco, che funzionano con il medesimo sistema e principio in modo da assicurare una sicurezza totale, anche verso l'alto, sia per le cadute in avanti che per quelle indietro, oltre naturalmente a quelle laterali con torsione.

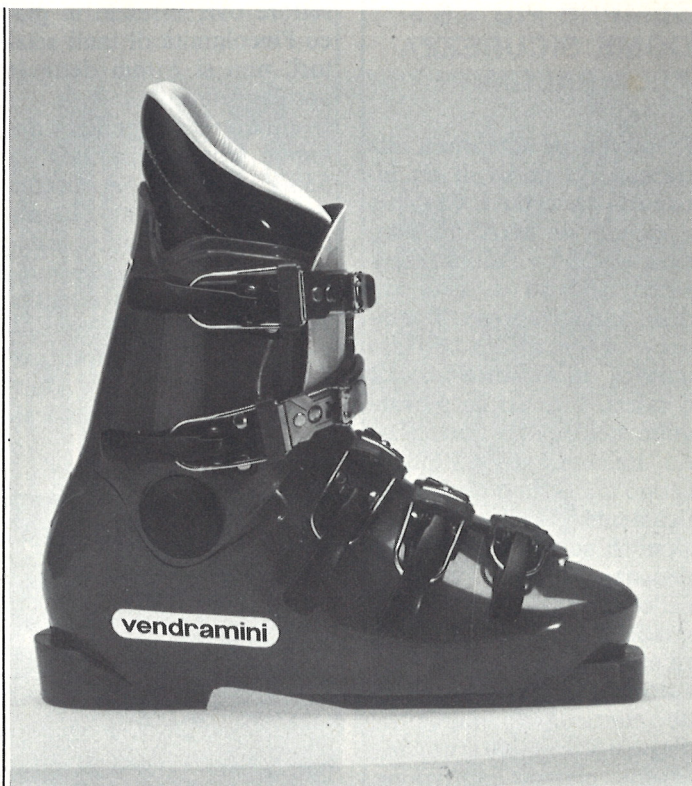
Altro particolare ingegnoso accoppiato all'attacco, è lo « stopper PSC » una sorta di doppio pettine in plastica pesante che in posizione di riposo sta subito dietro la talloniera e funge da « grattaneve » per la pulizia delle soles degli scarponi. In caso di caduta, un semplice meccanismo libera le due alette dentate che scattano lateralmente e in basso arrestando la corsa dello sci e rendendo superfluo l'uso delle cinghiette di sicurezza. Nella foto il dispositivo « stopper PSC » entra in funzione dopo lo sgancio.

SEI GANCI PER VENDRAMINI

Completa gamma di scarponi da sci, doposci e scarpe da fondo nello stand della Vendramini. Ma le novità più significative della casa di Trevignano riguardano sicuramente il settore degli scarponi da sci con tre nuovi modelli da competizione: « 013 V Racer », « 015 V Comp » e « 016 Vera ». Queste le loro caratteristiche tecniche salienti. Interamente costruito in poliuretano, il « Racer » è dotato di uno spolier che può essere sistemato in tre differenti posizioni a seconda delle esigenze; la scarpetta interna è imbottita con materiale automodellante e il gambaletto è del tipo semisnodato.

La caratteristica più originale del modello « Comp »,

anch'esso da competizione e particolarmente indicato per la discesa, è di essere dotato di sei ganci: tre sul collo del piede, due sul gambaletto in posizione classica e infine un sesto direttamente sulla parte terminale della scarpetta interna con lo scopo di chiudere saldamente la gamba in un punto solitamente molto sollecitato dello scarpone; in pelle la scarpetta interna e automodellante l'imbottitura. In pelle, automodellante e completamente estraibile infine anche la scarpetta dello « 016 Vera » (nella foto qui a destra) il nuovo modello per donna particolarmente curato nelle finiture e disponibile nei colori blu, giallo e verde nelle misure da 35 a 41.



« FUTURA », « ATTACK » E SOLETTA « STEP CROSS » NELLA GAMMA FISCHER

Fermo restando che la vera « bomba » della collezione Fischer presentata al MIAS dalla ditta importatrice e distributrice per l'Italia, la Ezio Fiori di Milano, resta la serie « Futura », già presentata nel numero scorso di SCI e che comprende i rivoluzionari quattro modelli di sci corto a punta tonda, altre novità sono state aggiunte per ampliare la scelta degli « aficionados » della casa austriaca.

Riconfermata nella sua validità la linea « C4 » con i modelli « Competition », « 3003 », « Superglass » e « Catapult », si è voluto aggiungere la serie « Attak » che comprende i quattro modelli « Spyder », « Mantata 2 », « Sprint » e « Flash ». Si tratta di sci giovani, moderni nel disegno e nella concezione generale; la loro costruzione si avvale dei più aggiornati sistemi tecnici e della lunga esperienza Fischer. Sono destinati a un pubblico qualificato che esi-

ge il giusto sci al giusto prezzo.

L'ultima novità viene dal settore fondo, campo nel quale la Fischer domina il mercato centroeuropeo.

« Europa Step » il suo nome, costruzione a sandwich e struttura superleggera con in più la nuovissima soletta speciale a gradini « step cross » che risolve a livello turistico il problema della tenuta in salita.

Nello stesso stand e dello stesso importatore - distributore il campionario completo degli attacchi di sicurezza tedeschi marcati Marker. Dopo il successo della linea « M » presentata l'ultima stagione, per la prossima, almeno nei modelli più noti, nessuna novità di rilievo salvo la nuova piastra da noleggino, resa più pratica e robusta e adottata anche per una versione della talloniera da sci alpinismo, la ben nota « Rotamat TR ». Nuovo invece il « set » « XB 360 » costituito da un puntale au-

tocentrante accoppiato con una talloniera tipo step-in. Un completo pratico, sicuro, di prezzo, in versione

esteticamente gradevole. Nella foto sotto quattro dimostratori Fischer su un campo di gara.



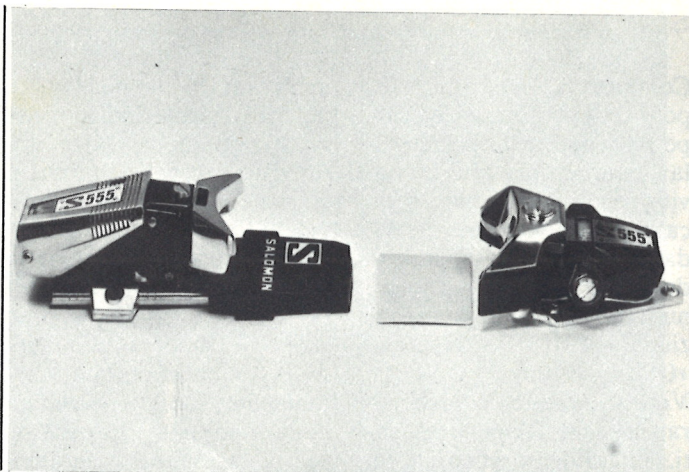
SEMPRE PIÙ « S » COME SICUREZZA ALLA SALOMON

Presentati in anteprima alla stampa nel corso di un incontro-convegno a Cervinia e esposti al MIAS i Salomon « S 555 » l'ultima creazione in fatto di sicurezza della casa francese di Ancey. Montati su diverse paia di sci di varie marche e calzati a turno da giovani atleti dell'equipe universitaria italiana, gli « S 555 » hanno dimostrato anche praticamente durante le esibizioni di salti e cadute sulla pedana di plastica allestita nello stand Salomon, le loro qualità di comodità, efficienza e sicurezza. Autocalzanti, autocentranti, dotati di grande elasticità laterale, con dispositivo « antichock », grande piastra antifrizione, forniti di serie di rulli di scorrimento in « Rilsan », materiale autolubrificante, prodotti nella versione « Equipe » per atleti a ogni livello e « normali » per tutti, i nuovi « S 555 » di cui il direttore della filiale italiana, « Baby » Zolla va giustamente fiero, rappresentano un'ulteriore importante passo avanti in un

settore ove, essendo in gioco l'incolumità di tanti sciatori, non si è mai detta la parola definitiva.

Il caratteristico puntale Salomon che anche nell'« S 555 » conserva il profilo tipico, è completato da una talloniera automatica auto-calzante fornita di tre molle di spinta e nuovi pattini di scorrimento.

Sostanzialmente immutati, gli altri modelli che completano la gamma della « sicurezza Salomon ».



LAMBORGHINI: UNA NUOVA STRATEGIA

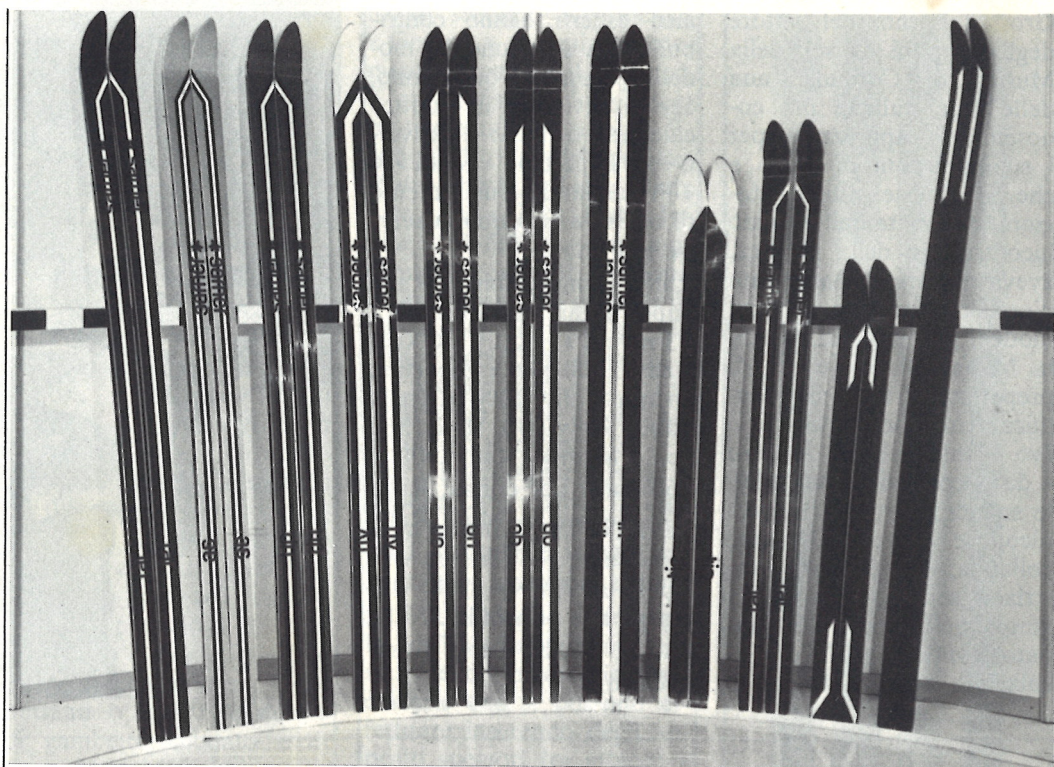
Uno stand di gusto spaziale e avveniristico sviluppato frontalmente su uno dei corridoi del terzo piano del MIAS accoglieva la nuova produzione Lamborghini. In questo caso il termine « nuova produzione » va inteso in maniera letterale in quanto in casa Lamborghini, come molti forse sanno, è cambiato praticamente tutto: la proprietà, la direzione tecnica, i collaudatori, la rete di distribuzione, ecc. e ovviamente anche gli sci. 10 i modelli presentati che dovrebbero, in pratica, soddisfare le esigenze di tutti gli sciatori: dai più sportivi ai bambini e agli appassionati

del fondo. Alla « rivoluzione » Lamborghini ha tenuto il solo « Fuego Competition », il cavallo di battaglia della vecchia produzione che ancora resiste onorevolmente sulla breccia immutato nella struttura e nel colore. I prezzi al pubblico vanno dalle 118.000 lire dei « G1 SG », il nuovo modello di punta della casa di Tolmezzo, alle 36.000 lire dei « Cadet », il più economico dei modelli per bambini, disponibile nelle misure da 140 a 170 centimetri. Nella foto a destra Ivo Mahlknecht, nuovo collaudatore della Lamborghini.



DALL'ALTO ADIGE AL MIAS I SARNER: GLI SCI « LEGGERI »

La produzione di sci italiani si è arricchita di una nuova marca, la Sarner ski di Sarentino in Alto Adige. Nata da poco, questa nuova casa è decisamente partita con il « piede giusto ». Macchinari modernissimi e in alcuni casi esclusivi, tecnici giovani, preparati ed entusiasti del proprio lavoro e dello sport bianco, materiali e tecnologie d'avanguardia per ottenere dei prodotti che si impongano e si differenzino dalla massa già presente sul mercato. Gli sci Sarner sono stati battezzati dal produttore « i leggeri » per evidenziare immediatamente una delle loro caratteristiche peculiari. Ma la leggerezza non appare la sola qualità di questi attrezzi; anche da un punto di vista estetico, l'obiettivo è stato raggiunto. Colori brillanti ma sobri, « design » originale ma semplice, ripetuto e ripreso nei vari modelli variandone solo la composizione cromatica. Altra caratteristica degli sci Sarner è quella di essere presentati a paia, con un destro e un sinistro pro-



prio come per un paio di scarpe. I modelli sono 10, in grado di soddisfare le richieste e le esigenze di sciatori di ogni tipo e preparazione: dal « go » attraverso l'« on » il « fly », l'« up » al « rac » da gara e all'« as », punta di dia-

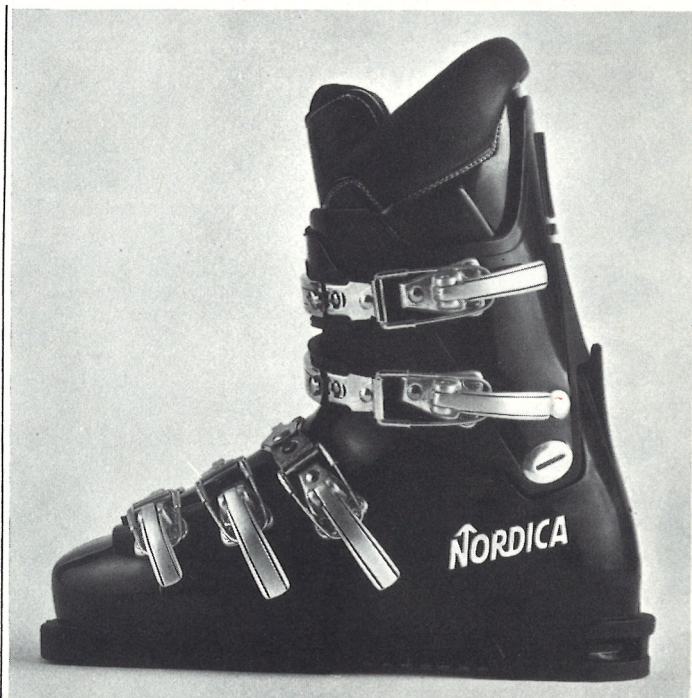
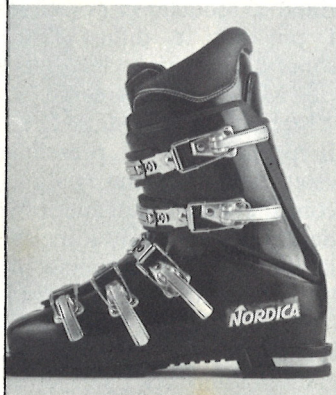
mante dell'intera produzione. Ancora « hop » e « rac junior » per ragazzi e bambini, per finire con il « tip », lo sci corto per principianti o come secondo paio per gli esperti e lo « slop », uno sci da fondo costruito in plastica uniblocco con ani-

ma in schiuma. Tutti i modelli Sarner sono coperti da assicurazione integrale per la durata di due anni. In definitiva un'industria giovane, dinamica, con programmi e idee ben chiari e con una serie di modelli di sicuro successo.

LA NORDICA ABBASSA GLI SCAFI

Colori nuovi, tendenza ad abbassare l'altezza generale degli scafi, gambetti totalmente snodati e ancorati solo da un tassello posteriore, scarpette foderate in pelle e in pelo di agnello, scafi in poliuretano e scarpette imbottite in automodellante « norfit » sensibile alla temperatura e facilmente adattabile a tutte le forme di piede. Queste e altre ancora le caratteristiche, nuove o perfezionate del vasto campionario Nordica, una delle industrie italiane « leader » nel settore degli scarponi per sci. « Astral GT », « Meteor » (foto piccola), « Astral Grand Prix » (foto grande), « Astral Lady Elite » i no-

mi di alcuni modelli inediti che si affiancano agli altri ben noti della serie Astral quali « Slalom », « Olimpia » ecc. che costituiscono un punto fermo fra gli scarponi qualificati per il mondo della neve.



LE QUATTRO LINEE DELLA MUNARI

Grosso ritorno, nel settore degli scarponi da sci, della Munari di Cornuda, una delle case italiane più conosciute e apprezzate per i suoi scarponi di cuoio e che in queste ultime stagioni, dominate dall'avvento incontrastato della plastica, aveva registrato una battuta d'arresto. Ora con i nuovi modelli presentati al MIAS, la Munari si reinserisce di prepotenza fra le più qualificate marche nazionali.

Ivo Mahlkecht ex azzurro e da poco ex allenatore delle squadre giovani, è il tecnico che suggerisce, prova, collauda; Ugo Nindl, austriaco sciatore « pro » ha vinto quest'anno il campionato mondiale professionisti calzando Munari. Questi e

altri esperti hanno contribuito alla creazione dei modelli presentati quest'anno, che si dividono in quattro categorie o linee: « Provetti », « Esperti », « Medi » e « Principianti » nell'intento di offrire a ciascuno la scarpa più adatta.

Rally Competition e Rally Super i due modelli per i « Provetti ». Rally 3000 e Rally 2000 per « Esperti », ancora Rally 2000 e Rally 1000, Rally 950, Rally 360 per « Medi », Rally 500 e 360 Lady per donna, Rally 500 Junior e Mini Rally per ragazzi e bambini. Una gamma completa per tutti i gusti e le possibilità. Nella foto il « Rally Super Competition ».



OLIN COMPENSATI IN OKOUMÈ

Da un paio di stagioni presenti sul mercato europeo, ma per la prima volta presentati in Italia gli sci americani Olin. Si tratta di sci qualificati, studiati e prodotti con tecniche e metodi di avanguardia.

Caratteristica base per i modelli Olin, importati e distribuiti sul mercato nazionale dalla Maxima di Milano, l'anima in compensato di « okoumè », un legno africano particolarmente leggero e resistente. La struttura portante è invece in fibra di vetro a fibre unidirezionali, i cui strati variano di modello in modello. I più noti e diffusi Olin sono i due tipi della serie Mark, precisamente il « Mark I » e il « Mark II ». Il primo, che si presenta esteticamente assai pulito, con una superficie superiore nera opaca e scritta incisa in bianco, monta lamine in acciaio continue ed è consigliato dalla casa a sciatori tecnicamente evoluti che desiderino uno sci universale,

facile e di ottima tenuta, divertente ma sicuro. Il « Mark II », già da alcune stagioni usato da numerosi atleti « pro » del circuito americano, si presenta interamente rosso, con scritte incise in bianco; ne esiste anche una versione con « maxi scritte » secondo il gusto corrente. Le caratteristiche di quest'ultimo modello, che monta lamine segmentate a lunghezza progressiva, sono decisamente quelle di uno sci « competition » adatto e consigliato a sciatori esperti e particolarmente esigenti. Altra caratteristica del « Mark II » la coda piuttosto rigida, fatta espressamente per consentire di sciare con il peso arretrato o di usare una tecnica agonistica che richieda uno sci particolare. Una preparazione della soletta e delle lamine fatta in fabbrica in fase di rifinitura, consente agli sci Olin di offrire già dalla prima discesa, il meglio delle proprie qualità.

SCI - SCARPONI - ATTACCHI, EQUIPAGGIAMENTO COMPLETO DA SPORT RUEDL

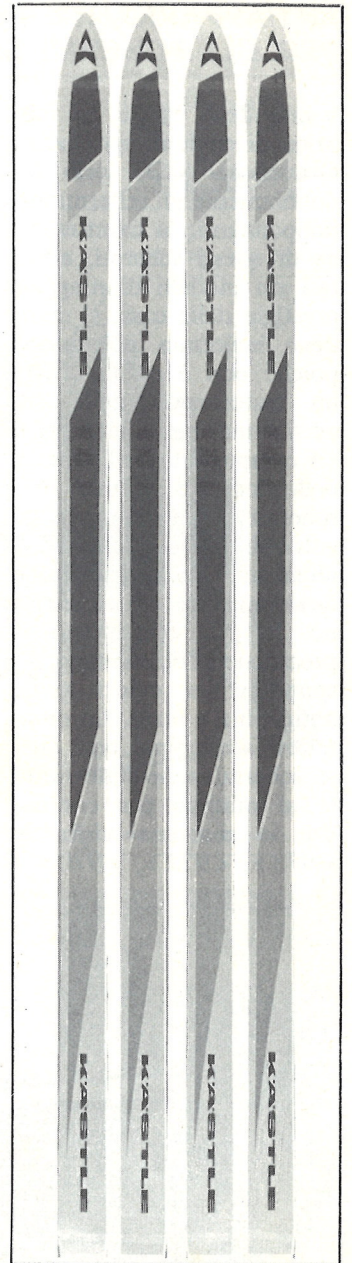
Riuniti in un unico stand, quello di Bruno Ruedl di Bolzano, importatore e distributore in Italia, gli scarponi Kastinger, gli sci Kastle e gli attacchi di sicurezza Geze. Chiaramente novità in tutti e tre i settori, a cominciare dagli sci, gli austriaci Kastle: la novità più appariscente, ma non l'unica, è costituita dalla veste grafica delle superfici di questi sci, completamente ridisegnata e realizzata con motivi e colori piacevoli e originali. Anche i nomi dei modelli sono mutati; ora la Kastle presenta tre linee ben distinte e indirizzate a tre diversi tipi di sciatori. «X 11» (foto a destra) per gli sci da gara, «CPM» per sciatori sportivi ed esigenti e «Compound» per la serie destinata agli sciatori medi e turisti. Dieci modelli in totale con l'aggiunta di tre sci corti e di altrettanti sci per ragazzi. «Exclusiv», «RE» e «SC» i modelli della serie «X 11», «Shark», «Boa», «Flirt» e «Dragon», per la «CPM» e «Racing», «Vanguard» e «Action» per la «Compound». La gamma dei prezzi è naturalmente ade-

guata ai tipi e alla destinazione dei vari modelli. Passando alla Kastinger, la casa austriaca che fornisce la squadra nazionale delle «aquile» di Sailer e Hinterseer, troviamo accanto ai già affermati «Formel I Racer», «Grand Prix», «Wordl Cup» e ad altri minori, i nuovi «Royal Spider», «Targa» (foto in basso a destra) e «Sebring». Si tratta di modelli di differenti qualità e impieghi: il primo è destinato a sciatori esigenti che richiedono allo scarpone confort, tenuta e precisione tecnica; il secondo è un modello medio, destinato a sciatori debuttanti o turisti, è dotato di gambetto snodato e di una particolare suola anti-neve, interessante anche il prezzo. Infine il «Sebring» che si differenzia dal precedente per lo scafo monoblocco, il plantare speciale e l'imbottitura in poliuretano schiumoso.

Nel campo degli attacchi di sicurezza, la Geze tedesca, casa di lunga esperienza in questo settore, oltre ai modelli già noti, migliorati ulteriormente più nell'estetica che nella sostanza, presenta

tre modelli di attacco a «piastra» concepiti e realizzati secondo il principio «Gertsch» di cui recentemente è scaduto il brevetto, e che consente lo sgancio praticamente in tutte le direzioni. I tre modelli, «Geze Plate Star», «Geze Plate Lite» e «Geze Plate Junior» si differenziano unicamente per le destinazioni; il primo per tutti gli sciatori dai 30 kg. di peso in poi, il secondo con «piastra» in plastica per pesi compresi fra i 25 e gli 80 kg. e l'ultimo per ragazzi.

Altra interessante novità, il «Geze Cant» (foto in basso a sinistra), un semplice ma utilissimo apparecchio che rileva gli eventuali difetti di posizione delle gambe dello sciatore sugli sci, suggerendo le correzioni necessarie che si possono effettuare inserendo degli appositi spessori fra attacco e sci. È il primo apparecchio europeo di questo genere; infatti, come abbiamo avuto modo di illustrare ampiamente sul numero di novembre '73 di SCI, pag. 128 nell'articolo «Si scia meglio misurando l'angolo», fino ad oggi, solo negli USA si adottavano tali utilissime apparecchiature che permettono di rilevare e risolvere difetti naturali, spesso determinanti per una corretta posizione e guida degli sci.



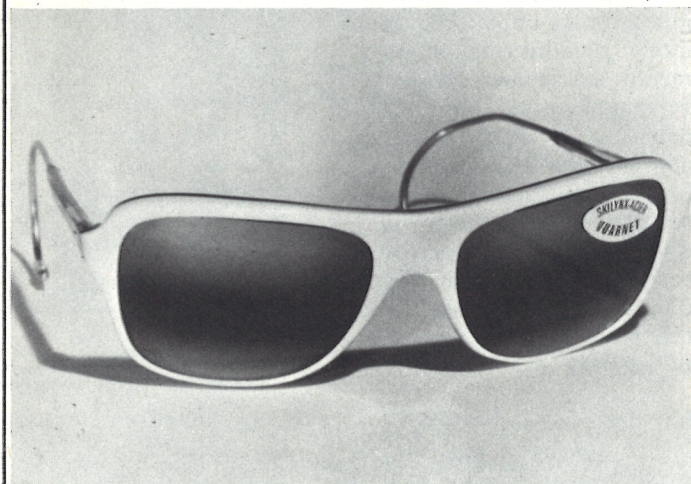
ANTIAPPANNANTE PERMANENTE PER GLI SCHERMI SALICE

Vanto della Salice, la fabbrica di occhiali sportivi di Gravedona (CO) sono indubbiamente gli schermi antiappannanti; la caratteristica di questi schermi, adottati sui modelli di maggior prestigio della casa, si mantiene inalterata nel tempo poichè non è ottenuta con un trattamento delle superfici ma bensì attraverso un componente dell'impasto delle lenti. Si hanno così schermi antiappannanti da entrambi i lati, insensibili all'acqua, alle abrasioni e a qualsiasi altro agente esterno. In più, conservano la precisione ottica e sono disponibili nei colori giallo antinebbia e fumé. Le montature accoppiate con questi schermi, sono state ridotte al minimo per consentire la massima visibilità; « 973 », « 972 », « 970 » e

« 965 » i riferimenti di alcuni modelli con queste caratteristiche. Accanto agli occhiali a schermo panoramico, troviamo tutta una serie di altri articoli e modelli: il « Vuarnet » pezzo « classico » della produzione Salice ora proposto con montatura in celluloide bicolore e anche in versione con astine a « riccio » particolarmente adatte per lo sci. « Marcialonga » è invece il nome della speciale mascherina ribaltabile studiata e realizzata appositamente per i fondisti.

Anche i bambini e gli appassionati di sci - alpinismo trovano nei modelli « 778 » e « 26 G » le misure e le soluzioni a loro più adatte.

Nelle foto: in basso il modello « 778 », qui sotto il « Vuarnet ».



SCARPONI E DOPOSCI CHE FANNO MODA

Nort è il marchio che contraddistingue scarponi e doposci del calzaturificio Novasport di Montebelluna. Assai vasta la produzione, improntata a una costante ricerca di soluzioni e tecniche d'avanguardia. Fra gli scarponi, nuovi i modelli « Struttura » e « Nerbo ». Trattasi il primo di un attrezzo ottenuto alleggerendo il complesso generale scafoscarpetta; ne risulta un insieme prodotto in poliuretano a basso peso specifico, con rigidità differenziate, leve giganti, spoiler tipo competizione e suola antineve. La scarpetta è imbottita di materiale « nortflene » automodellante e termoisolante. Si produce nelle versioni blu e verde.

Il « Nerbo » con caratteristiche generali simili al pre-

cedente, si differenzia per la scarpetta interna realizzata con parti in cuoio. I colori sono il blu e l'arancione, combinati fra loro.

Passando alla produzione di scarpe e stivali doposci, oltre ai modelli « Igloo », « Freedom », « Funny Win » giovani e divertenti e alla linea « Jak » che caratterizza una produzione di stivali in pelle di capra tibetana, ora la Nort presenta i nuovi modelli « Linear », « Lapon » e « Fire » che sul tema base dei collaudati « boot » canadesi sviluppano delle soluzioni graficamente e cromaticamente inedite e tali da proporre il doposci come parte integrante di un abbigliamento alla moda. Nelle fotografie in alto e qui sopra i nuovi modelli Novasport.

« INTERNAZIONALI » LE NOVITÀ ROSSIGNOL

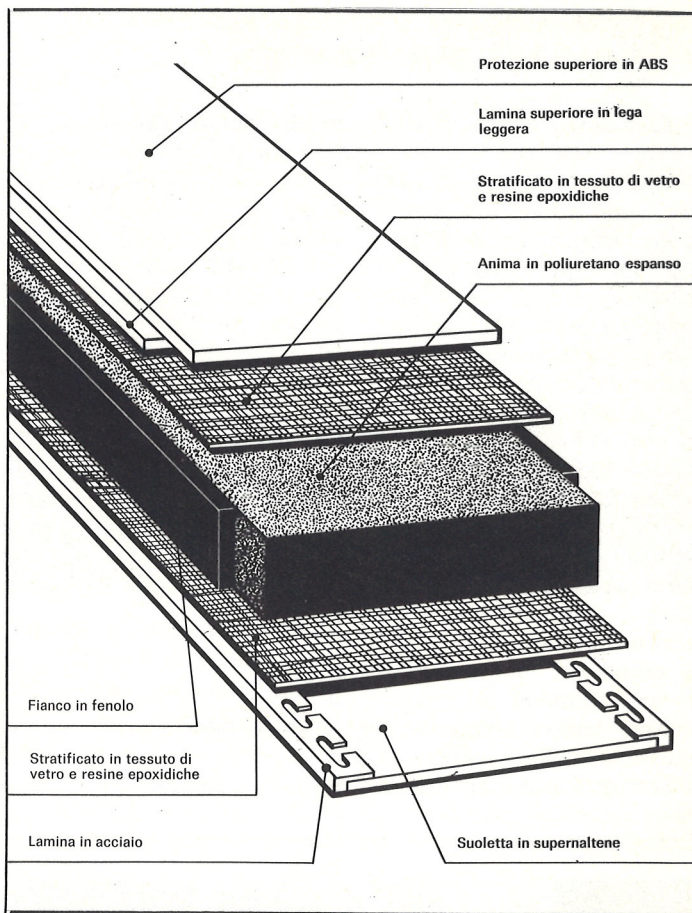
È impensabile che anche la più modesta delle case produttrici di sci si presenti ad una manifestazione importante come il MIAS senza avere nuove proposte o nuovi modelli; immaginiamoci poi se la « marca » è molto nota e risponde al nome di Rossignol.

Dallo stabilimento italiano di Formigliana, arriva il « Viva » (a destra lo spaccato) uno sci costruito interamente in poliuretano iniettato e con caratteristiche tecniche assai vicine a quelle della serie « Roc ». Sempre « made in Italy » il « Team » uno sci per ragazzi con struttura in fiberglass.

Dalla Rossignol Hademann con sede a Stans in Svizzera, ben nota per la produzione degli sci da discesa « Equipe Suisse », arriva la nuova versione aggiornata e

ribattezzata « Equipe F2 » e l'inedito « LTD » che per le sue caratteristiche costruttive e tecniche si rivolge agli esperti e ai patiti delle gare. La casa madre francese infine ha aggiornato alcuni modelli di successo: il « Roc 550 » a cui si affianca in versione semplificata il « Roc 500 », lo « Strato 105 » nuova versione dell'omonimo « 102 » e l'« ST 600 » che rappresenta l'alternativa sportiva dell'« ST 650 » sci decisamente da gara.

Completano la linea il « Senior » nuovo sci corto direttamente derivato dal modello « Concord » e due sci da fondo superleggeri e infrangibili, l'« Horizon » e l'« Antilope ». Gli sci Rossignol sono distribuiti in Italia dalla ditta Nicola Aristide e figlio di Biella.



UNA « COPPA » PER LA DOLOMITE

Per la prima volta da che esiste la Coppa del Mondo, una fabbrica italiana di scarponi, la Dolomite di Montebelluna, può vantarsi di averla vinta o meglio di aver contribuito in maniera determinante a vincerla, avendo fornito i propri scarponi da gara a Pierino Gros, il vincitore. È uso, nel mondo dello sci, che fabbriche di sci, scarponi, attacchi ecc. a fine stagione e in previsione della successiva, impostino la propria campagna pubblicitaria sulle vittorie conseguite da atleti di fama, con i propri materiali. Pur con tutte le limitazioni che la condizione di « dilettanti » impone agli atleti questo è giusto e lecito, considerando gli oneri che le fabbriche si accollano per la fornitura dei materiali e i rimborsi spese che versano alle varie Federazioni. Da



quest'anno dunque, la Dolomite « ha vinto » la Coppa del Mondo di sci. Questa ennesima vittoria in campo internazionale si aggiunge alle già numerosissime

che in queste ultime stagioni gli atleti « calzati » la Dolomite hanno conseguito. L'esperienza agonistica serve moltissimo per la realizzazione dei modelli di se-

rie: Sintesi Gara, Bella Pro, Phanter, Leopard e tutti gli altri scarponi la Dolomite si avvalgono di questa preziosa esperienza. Nella foto Pierino Gros.

« SEETOP 7 » L'ANTIGRAFFIO BARUFFALDI

« Seetop 9 » e « Seetop 7 » sono le sigle con le quali la Baruffaldi di Milano, che da anni opera nel settore della produzione di occhiali e montature per tutti gli sport e tutti gli usi, indica due procedimenti esclusivi per il trattamento delle sue lenti. Il primo si riferisce al trattamento antiappannante. Ottenuto dopo anni di ricerche, il metodo « Seetop 9 » assicura in modo permanente l'antiappannamento totale permettendo così di realizzare modelli a maschera intera che con un minimo di areazione e quindi di infiltrazioni di neve o umidità in caso di cattivo tempo assicurano il massimo della visibilità. Il « Seetop 7 » riguarda inve-

ce il trattamento antigraffio che rende le lenti così lavorate 20 volte più resistenti al deterioramento da graffi o abrasioni, conservando nel tempo le loro caratteristiche originali. A queste ricerche e risultati tecnici, la Baruffaldi accompagna una rara esperienza nel progettare e produrre le montature, studiate di volta in volta per i vari impieghi e per i diversi sport. Nello sci, a livello agonistico o sportivo e nel settore del doposci, i modelli Baruffaldi sono ben noti e abitualmente adottati da atleti di primo piano in campo internazionale. Qui a fianco il modello « Club 6 ». Sopra il « Record 85 CM ».



DOPOSCI DA DISCESA

Specializzata nella produzione di scarpe doposci, la Diadora di Caerano San Marco affida la distribuzione dei propri prodotti sul mercato italiano alla Mediamarket di Conegliano Veneto. Capra rovesciata, pelle York, lupo cinese, capra tibetana, poliuretano stampato in serigrafia, questi alcuni dei materiali normalmente impegnati per la confezione dei vari modelli, tutti funzionali, impermeabili ed eleganti. Una parti-

colarità assai interessante e coperta da brevetto è stata introdotta dalla Diadora in due suoi modelli, uno in poliuretano e l'altro in capra tibetana. Si tratta di una linguetta applicata lateralmente ed esternamente ai doposci alla quale si aggancia la finestra dei pantaloni da sci « fuoriscarpa ». Con questo semplice e ingegnoso sistema, la Diadora risolve il problema dei pantaloni che si arrotolano, salgono e non stanno a posto.

GLI SCARPONI DI KILLY

Distribuiti dalla Mediamarket di Conegliano anche gli scarponi francesi della Trappeur, la casa fornitrice della squadra nazionale francese e di numerosi « pro » del circuito americano. Fra i numerosi modelli che appaiono in campionario per la prossima stagione, alcuni presentano soluzioni nuove e d'avanguardia, per quanto riguarda le caratteristiche costruttive e i sistemi di chiusura: ad esempio « Star » e « Stardust », a due ganci e a gancio unico e leve a cavo.

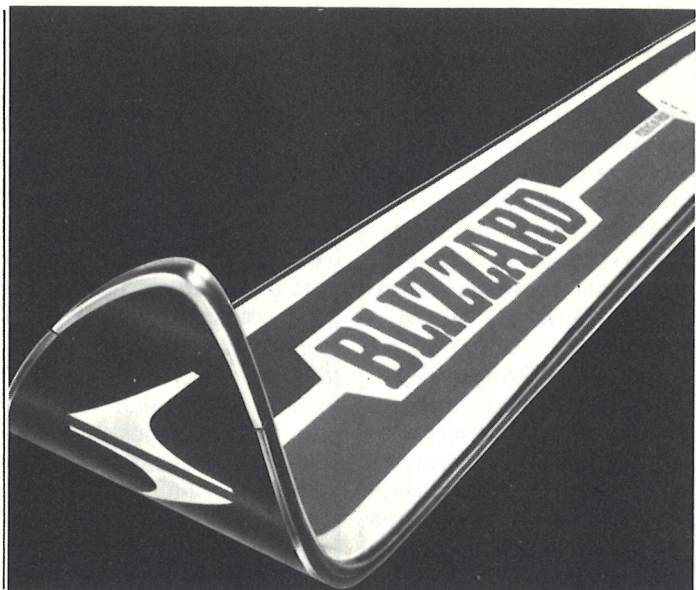
Nuovi i modelli « Mach 1 » (nella foto) e « Mach 2 », anche questi a due ganci, uno centrale a vite e uno largo e fasciante nella zona del gambetto. La scarpetta interna è in un unico pezzo, pressofusa in schiuma di poliuretano, la linguetta centrale è completamente ribaltabile in avanti per facilitare la calzatura e due lamelle metalliche fissate all'interno all'altezza della caviglia e collegate al gancio centrale, assicurano il perfetto bloccaggio del piede.



TUTTO NUOVO ALLA BLIZZARD

Nuovo stabilimento, nuova linea, e nuovo rappresentante per l'Italia in casa Blizzard. Con la ristrutturazione dei sistemi produttivi la Blizzard è in grado oggi di « sfornare » in continuo, 24 ore su 24, con tempi di produzione medi di 16' per paio su ogni pressa, sci con anima iniettata in grado di soddisfare le esigenze di sciatori di tutti i livelli. Completamente rinnovata nei colori e nei modelli, la linea Blizzard è composta da 9 modelli per adulti e 6 per ragazzi e bambini.

Particolarmente degni di nota il « Fanplast » (nella foto) in poliuretano e fiberglass con lamine continue e suola in « Polisteril-velox » adatto ad una vastissima gamma di sciatori e dal prezzo abbastanza contenuto (circa 70.000 lire) e i modelli di punta da competizione « Firebird RS » e « Firebird S » noti per le molte vittorie in campo internazionale. Infine nuova anche la ditta rappresentante per l'Italia, la Socrep di S. Cristina che subentra alla Maxima di Milano.

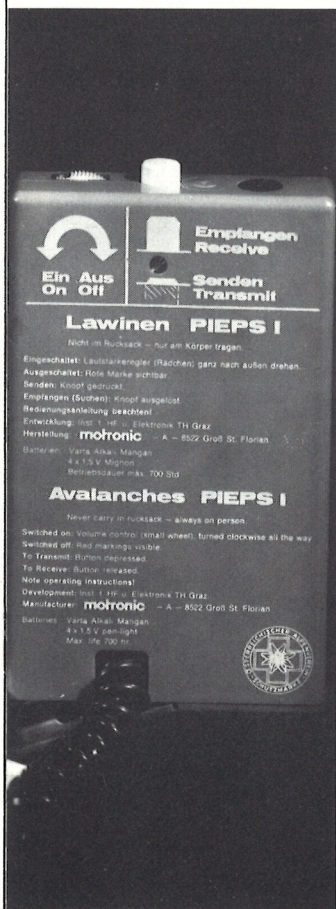


PIÙ SICURI CON IL « PIEPS »

Nello stand della CAMP, la ditta di Premana (Como) che produce attrezzature ed equipaggiamenti per alpinismo, sci alpinismo e speleologia, abbiamo visto esposto un interessantissimo piccolo dispositivo, il « Pieps », che sicuramente interessa tutti gli sciatori escursionisti sci-alpinisti e quanti altri si dedicano alle escursioni o alle gite in montagna. Si tratta di un minuscolo apparecchio rice-trasmittente poco più grande di un pacchetto di sigarette.

Azionato da quattro micropile a lunga durata, si accende premendo semplicemente un bottone e automaticamente trasmette un segnale acustico continuo rilevabile da apparecchi simili anche a grande distanza. I vantaggi sono evidenti in caso di nebbia, di valanghe e slavine o semplicemente di incidenti anche lievi su itinerari lontani dalle solite piste battute. Il « Pieps », già adottato da organizzazioni e scuole di sci, squadre di soccorso e organismi ufficiali all'estero, viene ora introdotto in Italia. È di fabbricazione austriaca, trasmette su una frequenza « internazionale » uf-

ficialmente riconosciuta, è importato in Italia dalla CAMP e si trova in vendita o può essere richiesto presso i migliori negozi di articoli sportivi.



RITORNO ALLE ORIGINI CON LA « LAPPÖNY LINE »

De La Montelliana di Venegazzù (TV), già nota al pubblico degli sciatori per la linea di doposci « snow flake » prodotti in molte varianti di colori e modelli e che basano il loro successo sulla comodità, assoluta impermeabilità e vivacità di tinte e motivi decorativi, è apparsa al recente Mias una nuova linea di calzature doposci. Definita « Lappöny line » si basa su una serie di stivali a pelo corto, di chiara ispirazione nordica, ma dotati di accorgimenti quali l'alta suo-

la isolante e antisdrucchiolo e la cerniera laterale che ne definiscono l'originalità (nella foto).

Con la « Lappöny line » La Montelliana ripropone il doposci « classico » già molto in voga negli anni passati ma soppiantato ultimamente da nuove soluzioni non sempre felici. Completano la gamma della produzione una serie di scarponi da sci con scafo in poliuretano, fra i quali, per le sue caratteristiche di calzabilità e comfort, si impone lo « Snow King ».



SEI LEVE E UNA CERNIERA PER IL NUOVO ZERMATT

Fra il vasto campionario di modelli presentato in anteprima al MIAS dal calzaturificio Zermatt di Montebelluna, uno in particolare attira l'attenzione per la linea attuale e le nuove soluzioni che adotta. Si tratta dell'articolo 1800/AI già battezzato « Swinger '74 »; lo scafo con gambetto snodato e rivettato è realizzato in poliuretano. La scarpetta interna, interamente foderata in morbida pelle ha un'imbottitura in materiale automodellante; particolare interessante, il collare della scarpetta è molto alto e

fasciante, rinforzato posteriormente e dotato di una leva che ne assicura l'aderenza al collo del piede. Il gambetto dello scafo, al contrario, è di altezza limitata e sostiene posteriormente il collare della scarpetta; per mezzo di un dispositivo metallico a cerniera (ben visibile nella fotografia); è anche possibile variare l'inclinazione del gambale. Lo « Swinger '74 » è uno scarpone particolarmente indicato per sciatori qualificati e provetti e viene prodotto in numerose varianti di colore.



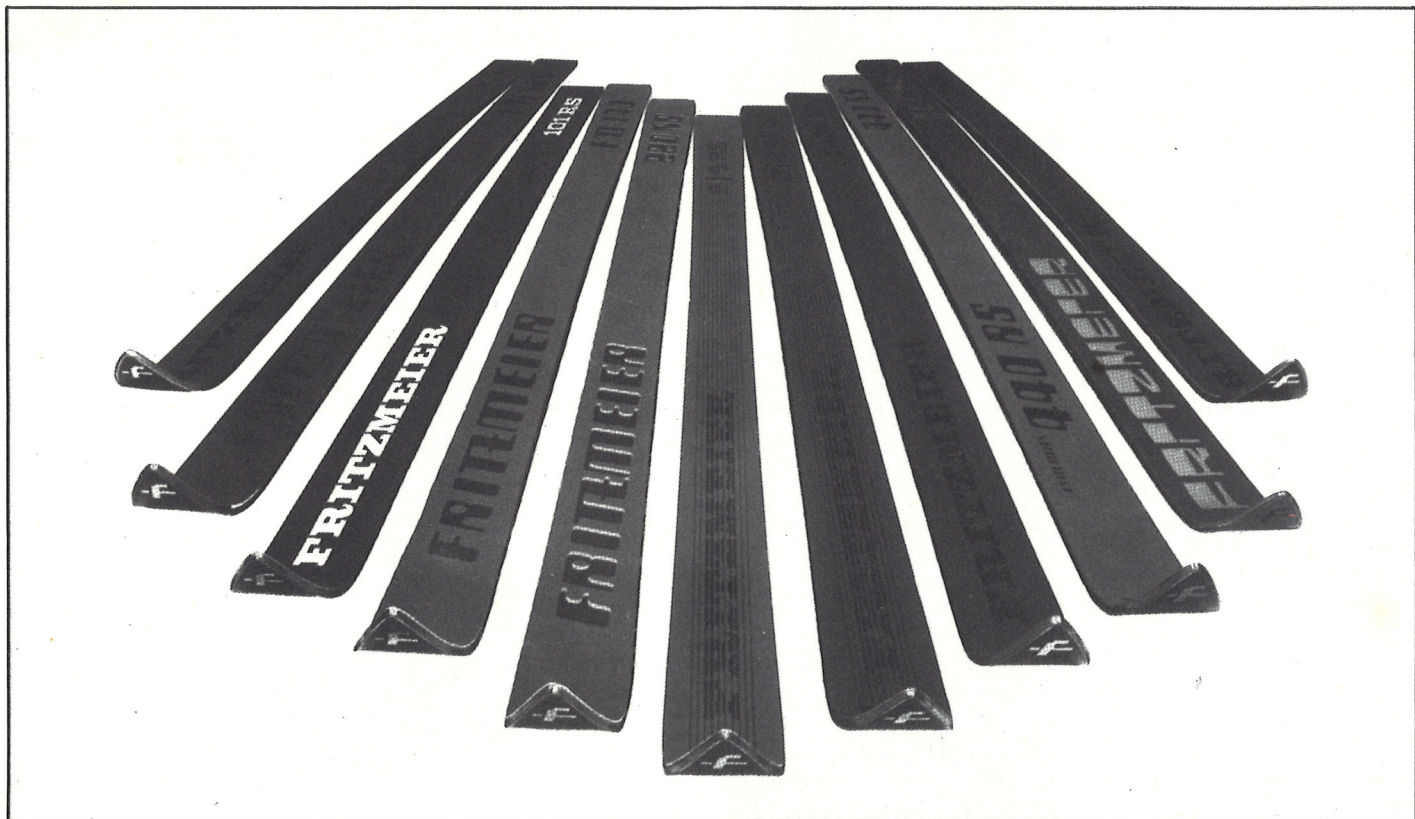
I « MEDI » DELLA FRITZMEIER

Anche la Fritzmeier tedesca, rappresentata in Italia dall'Olimpionico Sport di Trento, presente al MIAS, ha varie novità per la prossima stagione. Fra i dodici modelli esposti, di cui dieci per adulti e due per ragazzi, le

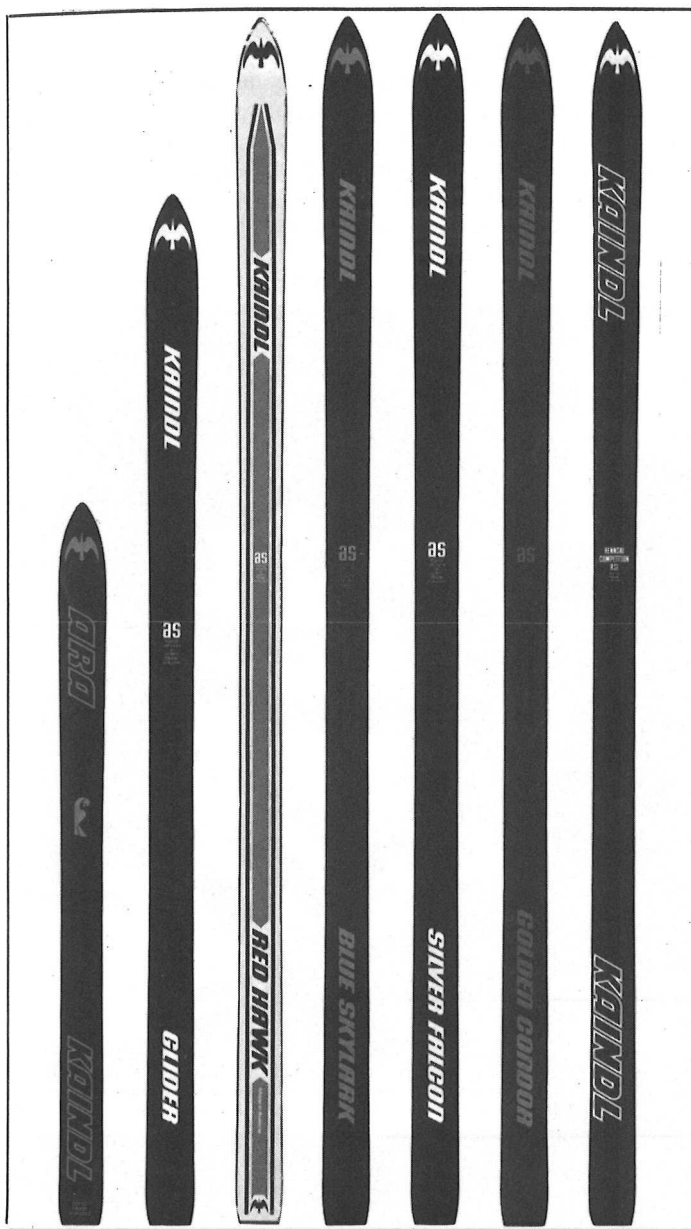
innovazioni più vistose sono costituite dai modelli medi, realizzati in fibreglass e destinati a sciatori senza velleità agonistiche. « 220 RS », « 140 FM » e « 100 FM » le sigle che li contraddistinguono. Nuove e simpatiche

anche le combinazioni grafico - cromatiche scelte per questi sci. Per i più esperti la nuova proposta è costituita dal « 440 RS » con tripla cassa di torsione e anima in compensato di legno pregiato. Per gara o

per sciatori particolarmente esigenti e sportivi è indicato il modello « 604 RS » che si conferma lo sci più qualificato e tecnicamente valido dell'intera collezione. Nella foto sotto, una rassegna dei modelli Fritzmeier.



KAINDL PER TUTTI



Due linee per la produzione di sci austriaci Kaindl, la marca contraddistinta dal simbolo di un uccello in volo. La prima è totalmente nuova e comprende i tre modelli «competition» nelle varianti da slalom, slalom gigante e discesa. Si tratta di sci particolarmente curati, prodotti con tecnologie d'avanguardia e con l'impiego di materiali selezionati.

Sono destinati prevalentemente agli atleti e ad un uso agonistico ma possono essere impiegati anche da sciatori di buon livello.

La seconda linea Kaindl, che comprende i modelli Golden Condor, Silver Falcon, Blue Skylark, Red Hawk, il «corto» Glider e due modelli da bambino segue il programma AS o «Allround Skisystem» un programma studiato appositamente per fornire allo sciatore attrezzi universali, con doti e qualità ottimali su ogni tipo di neve e di terreno.

Gli sci Kaindl sono importati e distribuiti in Italia dalla Kaindl Ski Italia s.n.c. di Tengg e C. con sede a Milano S. Felice.

I GARMONT COL SACCHETTO

Due le novità di rilievo in casa Garmont: la nuova linea «Monoflex» e il sistema automodellante «Airflex». «Monoflex 3» e «Monoflex 5» sono i modelli della nuova serie ideata in collaborazione con Hubert Fink, direttore della Federazione internazionale maestri di sci. Entrambi costruiti in monoblocco snodato e dotati di spoiler regolabile riescono a conciliare i pregi dello scarpone snodato e di quello monoblocco, con 3 leve di nuova concezione fascianti e ultraleggere il primo, a 5 leve classiche il secondo. Entrambi i modelli sono equipaggiati con scarpette realizzate con il nuovo sistema automodellante «Airflex» sul quale vale la pena di spendere qualche parola.

Secondo questo nuovo procedimento la scarpetta è riempita con un sacchetto sagomato e a tenuta riempito a sua volta con una gomma sintetica espansa a cella aperta. Esternamente al sacchetto e in corrispondenza del tallone vi è infine un ulteriore riempimento di gomma. Il funzionamento del tutto può così essere schematizzato: grazie alla forma del sacchetto, quando in seguito ad una sollecitazione il piede viene spinto in avanti, esso spinge l'aria (che funge in pratica da automodellante). Questa comprime a sua volta la gomma sintetica esterna sovrapposta al tallone bloccandolo saldamente.

Qui sotto il «Monoflex 3», in basso il «Monoflex 5».



IL LINGUETTONE RIBALTABILE DEL REBELL « SCOUT »

Modello di punta nella produzione di scarponi della Rebell, lo « Scout » uno scarpone di concezione modernissima che effettivamente propone nuove soluzioni, valide sia dal punto di vista tecnico che da quello estetico. La scarpetta interna dello « Scout » è stata rea-

lizzata con un nuovo sistema produttivo, che assicura comodità e perfetto bloccaggio del piede nella posizione più idonea. Lo scafo esterno interamente ottenuto in un unico pezzo, del tipo monoblocco è in materiale sintetico leggerissimo; la calzata è facilitata dal

completo ribaltamento del linguettone centrale incernierato in punta che consente un agevole e comodo accesso alla scarpetta interna. I ganci di chiusura sono stati ridotti a due, fascianti e con la sola funzione di tener serrato il linguetto allo scafo.

Praticamente infinita la gamma dei colori per questo scarpone nuovo destinato ad un impiego agonistico, ma che per le sue doti di leggerezza, comodità e praticità, sarà certamente apprezzato da un gran numero di sciatori che praticano lo sci a tutti i livelli.



GLI SCI COL « PALLINO »

Nello stand della SEB Sport di Padova che li importa e li distribuisce, abbiamo esaminato la collezione degli sci Schwendener, gli sci con il « pallino », prodotti in Svizzera. « Ultraplast OK 007 », « Foam King 103 », « Racer 102 », « Smart 100 », « Fiberglas super crack 108 », « Corsar 98 », « Flash 333 » i nomi che contraddistinguono i modelli importati, tutti caratterizzati da un moderno design

accompagnato da colori giovani e brillanti. Particolare importante, i prezzi degli Schwendener, fra tanti aumenti, non hanno subito ritocchi, il che, accompagnato dall'ottima qualità della produzione ne fa un articolo interessante. Accanto agli sci, la SEB Sport presentava tutta una serie di tute sportive in « Crilor » di propria fabbricazione, adatte a molteplici usi e per tutti gli sport.

ELAN « RADIAL » A DOPPIA LAMINA

Panorama completo di prodotti per lo sci nel « maxi-stand » della Colmar di Monza. Importatrice e distributrice sul mercato nazionale di numerose case estere produttrici di articoli sportivi, per il settore dello sci, la Colmar allinea sci da discesa e fondo, bastoncini, caschi, guanti, in aggiunta alle scioline che portano il marchio Colmar e alle ben note confezioni sportive per discesa e fon-

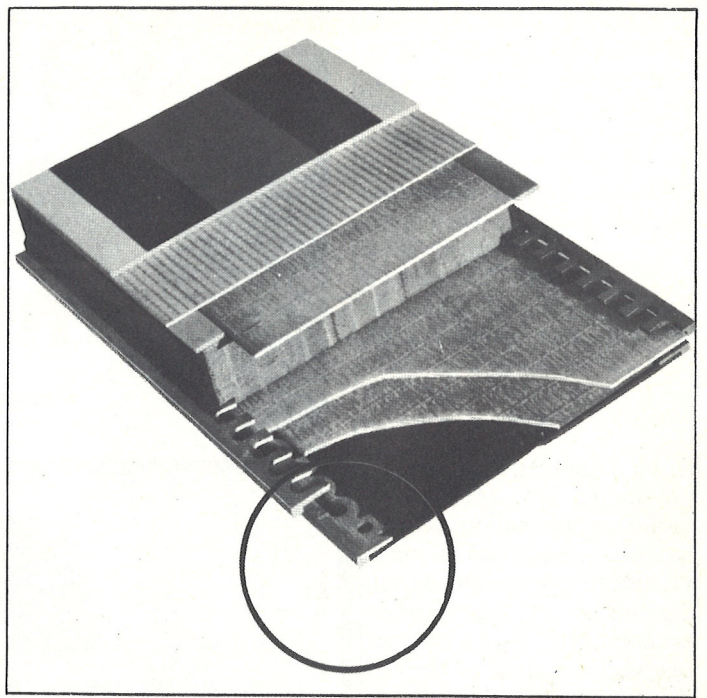
do, di produzione propria. Gli sci sono gli Elan, jugoslavi, caratterizzati da una produzione qualitativamente buona e da prezzi decisamente contenuti. Fra le novità di questa casa, si impone il modello « Radial » con doppia laminatura in acciaio nella parte centrale che ne migliora la stabilità, aumenta la facilità, riduce gli spazi di virata e soprattutto determina una perfetta aderenza su terreni duri o

ghiacciati. Gli sci Elan Radial sono realizzati in due versioni: il « Radial 8 » derivato dal collaudato modello « Ranger » e il « Radial 9 » direttamente ricavato dallo sci da competizione « Impuls Competition ». Completano la collezione Elan i modelli da bambino, gli sci da fondo e da escursione.

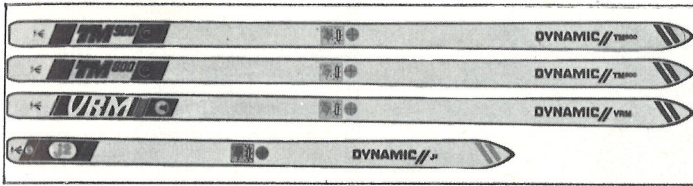
Sempre da fondo ma della svedese Sandstrom la nuova gamma dei modelli di sci, attacchi, scarpe e soprascarpe. Ancora svedesi i prodotti Nordic, sci speciali con inserti antiscivolo, sci leggerissimi completamente in plastica e una serie di bastoncini, sempre da fondo, in fiberglass e tonkino. Ancora per il fondo ma an-

che per discesa i noti bastoncini in acciaio della Sandvik svedese. Numerosi i modelli, tutti all'insegna dell'estrema leggerezza unita a una non comune elasticità e resistenza.

I caschi sono della Ralco M, che si impongono per le qualità di protezione per il design decisamente moderno. Linea coordinata con i motivi decorativi degli sci, per un tocco in più dei raffinati sciatori adulti e meno. Guanti in pura pelle bovina della Mizuno giapponese, impermeabili al 100% ed esteticamente gradevoli. Infine le scioline Colmar, da anni sul mercato per l'assistenza e il miglior rendimento di discesisti e fondisti.



I « CANDIDI » DYNAMIC



Tutta bianca la nuova linea dei Dynamic, gli sci francesi che già dai tempi di J. C. Killy, puntualmente, ad ogni manifestazione di rilievo conquistano medaglie ai piedi di atleti di varie nazioni. In aggiunta all'ormai classico « VR17 », Riccardo Cassoli titolare della Tennisport, importatore e distributore dei Dynamic in Italia, ci presenta il « VRM » tutto bianco con scritte in nero. Si tratta di uno sci che riprende la struttura base del « VR17 » con la famosa scatola di torsione in fibra di vetro; la novità consiste nell'anima o materiale di riempimento che nel « VRM » è ora in poliuretano iniettato in sostituzione del lamellare di legno. Il prodotto così ottenuto accoppia le qualità del « VR17 », tenuta su ghiaccio, scatto e velocità, a una particolare facilità di conduzione, un buon adat-

tamento a nevi fresche o bagnate e, fatto non trascurabile, una durata nel tempo elevata.

Altre due novità, sempre in veste estetica bianca ma con scritte rosse e motivi arancio, i due modelli « MT ». « MT800 » per lo sci facile, lo sci gioia, lo sci divertimento su qualsiasi terreno e qualsiasi neve. « MT900 » per scoprire le emozioni dello sci, per tutti i principianti, per quanti desiderano progredire e migliorare la propria tecnica. Completa il quartetto delle « candide » novità, il « J2 » lo sci per ragazzi, per loro studiato e realizzato. Tutte le qualità di uno sci per adulti in misure che vanno dal cm. 130 al cm. 160. La Dynamic produce anche tutta una gamma di accessori quali bastoncini da sci, borse, ecc. tutti contraddistinti dal marchio delle due « barrette ».

SPALDING PER IL FONDO

Della produzione di sci da discesa della Persenico - Spalding abbiamo parlato ampiamente nel numero scorso, fra le anticipazioni del MIAS. Così pure gli scarponi Caber - Spalding, già dettagliatamente esaminati e descritti. Ora, delle due case italiane unite sotto il marchio comune Spalding e i cui prodotti sono distribuiti dalla Spalding Italia - Divisione Vendite, con sede ad Arese (Milano) esaminiamo un'altra importante novità indirizzata ai sempre più numerosi appassionati dello sci da fondo: la « linea fondo » Spalding. Cominciamo dagli sci, prodotti dai tecnici di Chiavenna con l'esperienza e la collabora-

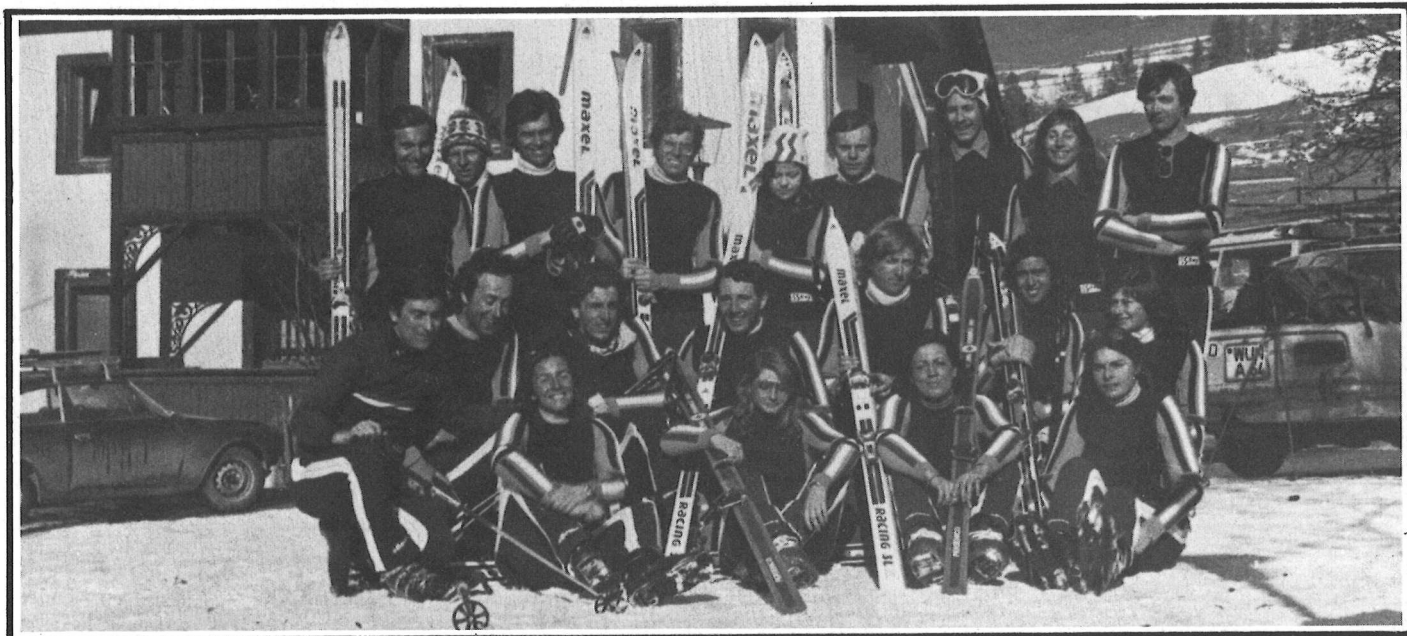
zione di esperti nordici; si tratta dei « 101 GF » ove GF sta per « gran fondo ». Leggeri (1360 gr. a paio), robustissimi, praticamente infrangibili, sono destinati soprattutto ai fondisti italiani. La linea continua con quattro modelli di scarpe da fondo, prodotte negli stabilimenti Caber di Montebelluna. Modelli « 10 », « 11 », « 13 » e « 14 » le quattro sigle che contraddistinguono altrettante soluzioni per turisti, esperti, principianti, atleti. Completano il tutto un modello di tuta elegante e funzionale, attacchi a « 4 punte » in tre diverse misure e speciali bastoncini superleggeri.



FISU ad alto livello

Mario Agnoli

Alla punta di scetticismo di chi mi domandava tempo fa — e si trattava di personaggio attento alle cose dello sci — dell'attualità delle competizioni universitarie, avevo opposto che il significato di queste andava ricercato nella mentalità di vero dilettantismo che ancora ne contraddistingue gli atleti, unici, nella odierna scena dello sci, ad essere impegnati in gare internazionali di alto livello per il solo piacere di sciare e gareggiare, senza essere « distratti » da interessi o fini più o meno « professionistici ». Tutto questo senza che la continua crescita quantitativa e qualitativa riscontrata in questi anni ne risulti danneggiata.



Trofeo Gilera e circuito FISU

Il Trofeo Gilera 1974 — 18° anno di vita per una manifestazione prima nata in Europa esclusivamente per gli Universitari, voluta e organizzata dallo Sci Accademico Italiano di Bolzano, quest'anno sostenuta dal patrocinio del « Corriere della Sera » — ha confermato queste caratteristiche e aspettative, così come lo hanno fatto le altre manifestazioni italiane (Criterium Città di Genova a Prato Nevoso e il Trofeo « Arno » a Pian di Novello) del circuito europeo FISU, di quelle gare valide cioè per l'assegnazione del punteggio internazionale per sciatori universitari. Non mancavano nomi che fino a poco tempo fa figuravano nei taccuini dei Direttori Tecnici delle squadre nazionali: dal fran-

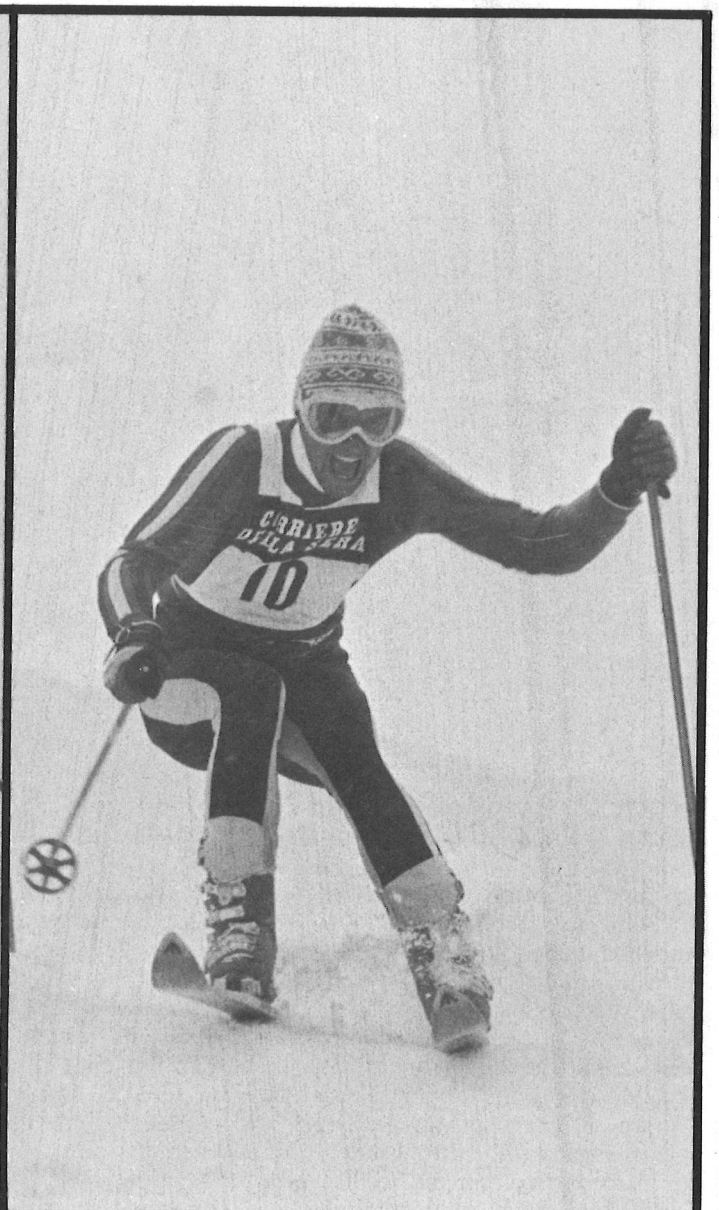
cese Stahl, pupillo di Joubert, agli austriaci Schnöll, Tesar e Stroblmayr; dalle italiane Rosoleni, Ravelli e Tasgian, alle austriache Ötsch e Hacker e alla tedesca Friedl. « Ho scelto questo tipo di gare — spiega Stahl, 24 anni, studente il 4° anno di Medicina a Grenoble — perchè viene rispettata quella dimensione umana e sportiva che è troppo spesso dimenticata nei circuiti superiori ».

Il livello tecnico non per questo ne risulta abbassato: « Una gara a livello di Coppa Europa » è stato il commento, compiaciuto, di Charles Fabre, 57 anni, direttore dell'équipe francese e da sempre « papà » delle gare universitarie. Con tutte le squadre nazionali europee al gran completo (c'erano anche Svezia, USA e Canada), la stazione di S. Vigilio di Marebbe, in un momento in cui tutte

le gare in Europa venivano rinviate per scarsità di neve, ci ha offerto un esempio di perfetta organizzazione.

Con le piste tirate a nuovo, nel gigante maschile solo la classe di Andrea Fraschini è riuscita a contenere nella 1ª prova lo strapotere di Stahl il quale, caduto il suo diretto avversario nella 2ª, scendeva con sicurezza lasciando agli austriaci Tesar e Stadler le piazze d'onore, mentre degli italiani il solo Avanzi riusciva ad in-

Sotto il titolo: la squadra nazionale universitaria italiana dopo la cerimonia della « vestizione » avvenuta in occasione del Trofeo Gilera. Nella pagina a fronte in alto: a sinistra Carmen Rosoleni, a destra Andrea Fraschini. In basso, da sinistra: Rosoleni, Silvestri, Tasgian e Buzzaccarini. A pagina 108, Stadler portato in trionfo da Fraschini e Marconi dopo la vittoria ai Campionati Internazionali Universitari svoltisi prima del Concorso SAI a Bormio.





serirsi fra i primi. Tuttavia l'ipoteca di Stahl sul Trofeo Gilera — una stupenda coppa in argento massiccio oltre ad un frigorifero — « saltava » nello speciale del giorno dopo. Insieme a Visonà e Fraschini « punte » della squadra italiana (una decina di elementi, temuti all'estero e sempre ai primi posti), Stahl si lasciava ingannare dalle insidie di un percorso particolarmente tecnico e lasciava speciale e combinata agli austriaci che con Tesar, Schnöll, Wicker e Stadler facevano man bassa lasciando ad Avanzi il solo 4° posto. Il nostro onore era perciò in mano alle ragazze, che non deludevano: nello speciale, saltate la Tasgian e la Ötsch, la Rosoleni aveva via libera, e con un terzo posto nel gigante, dietro a Ravelli e Tasgian (prime a pari merito), si affermava con sicurezza nella combinata.

Dopo il SAI, a Bormio le Universiadi?

La stagione sciistica di Bormio ha avuto, tra le sue manifestazioni conclusive, il 26° Concorso Internazionale del SAI (Sci Accademico Italiano) e il I Campionato Internazionale Universitario di Sci Alpino della FISU. Le classifiche (pubblicate su « Cronache di SCI » allegato a que-

sto fascicolo di SCI), dicono da sole del valore degli atleti, del loro livello, della confortante partecipazione internazionale. La settimana dal 25 al 31 marzo è stata, per Bormio, occasione di un'entusiasmante festa sportiva che ha accomunato sciatori di ieri, di oggi e, con i cuccioli del concorso SAI, di domani. La prima cosa da dire, in sede di commento, riguarda l'organizzazione locale: la direzione sportiva di Bormio ha fatto miracoli, mettendo a disposizione uomini e mezzi, e va sottolineato che, pure in condizioni spesso precarie di innevamento, i concorrenti hanno sempre avuto a disposizione piste perfette. L'impresa maggiore è stata l'allestimento della pista per la discesa libera, e qui in particolare Roberto Zazzi e Mino Zangrando sono riusciti ad ottenere un percorso brillante, veloce, ineccepibile.

Accanto all'organizzazione tecnica per quanto riguarda i percorsi, va ovviamente segnalata quella messa a punto dai dirigenti del SAI e del CUSI, da Max Dubini a Marcello De Stermich, da Gigetto Lavizzari a Franco Magrini, Emanuele Scarpiello, il dott. Santino Melissano per citarne alcuni, in rapporto alle gare e alla manifestazione nel suo complesso. Ed è proprio questo risultato positivo in ogni suo aspetto, che conforta ed induce

ad auspicare l'assegnazione a Bormio delle Universiadi invernali. È stata, questa di fine marzo, una specie di prova generale che ha dimostrato come le attrezzature del centro valtellinese possano soddisfare anche le esigenze di una manifestazione a livello mondiale.

Il SAI ha d'altra parte ampiamente dimostrato di essere brillante ed intraprendente centro propulsore per quanto riguarda lo sport universitario italiano, ed è ormai affermato a livello internazionale. Lo dimostra, oltre al successo dei Campionati Internazionali, anche quello del Concorso — patrocinato dal « Corriere della Sera » — al quale hanno partecipato ex universitari provenienti da ogni parte d'Europa, con un entusiasmo spontaneo e genuino che ha permesso di ritrovare a molti l'atmosfera di non dimenticata fraternità.

I vincitori del Concorso, suddivisi come di consueto per classi di età (sette per gli uomini, quattro per le donne), sono stati nelle due gare di slalom gigante Stefano Melloni, Marco Angelini, Edoardo Rizzi, Albert Brandt, Emmerich Wallner, Enzo Virbino, Dieter Beutelstahl, Gunther Nagele, Sepp Sulzberger, Bruno Haid e Patrizia Ravelli, Anahid Tasgian, Erika Pongratz, Liselotte Wallner, Bianca Testori, Angiola Capnist. ✻



LIVIGNOSKI
LIVITUR - PEDRETTI



SCADE IL



IMPIA BORMIO

7 GIORNI

NON VALIDA SULLE SCIOVIE SCUOLA

VALIDO FINO AL



SKI-PASS DEL TRENTO



STAGIONE INVERNALE 73/74

90 IMPIANTI DI RISALITA
300 CHILOMETRI DI PISTE



CENTRO TURISTICO LA POLSA

STAGIONE INVERNALE 1973/4



ASSOCIAZIONE IMPIANTI A FUNE

Cortina

SKI-PASS

VALIDO FINO AL

-10 APR



SKIRAMA PLAN DE CORONE
S. VIGILIO DI MAREBBE - BRUNICO
VALDAORA

SKIPASS

N. 1023



8 MAR. 1974



GRAFFER SEGGIOVIE

VALIDO FINO AL

- 0 AVR. 1973



972-1973 M. BONDONE

Verso lo skipass-regione

Anni fa, ai tempi eroici del turismo sciistico, lo sciatore pagava al casiere dello skilift ogni singola corsa, oppure si muniva di una tessera-punti e faceva lo stesso percorso fino ad esaurimento dei punti. Al massimo, se la tessera era valida per più impianti, riusciva a percorrere due o tre piste diverse.

Con la diffusione dello sci e il miglioramento generale del livello sportivo degli sciatori si è imposta, come necessità, la sostituzione della vecchia tessera-punti con un documento basato sulla vendita di un tempo-sci anziché sul numero di corse. È nato così l'abbonamento, valido uno, due, tre giorni, una settimana intera o addirittura un certo numero di giorni da usufruire lungo tutto l'arco di un inverno o, per gli sciatori « fissi », lo stagionale.

La vendita di un periodo di tempo è necessariamente abbinata alla libertà di circolazione per quel determinato periodo su tutti (o quasi tutti) gli impianti di località.

Lo sciatore medio o bravo infatti tende a non ripetere molte volte la stessa pista e, soprattutto se si ferma in una località più di un giorno, chiede di variare le discese: al limite vuole sciare un'intera settimana senza fare lo stesso impianto più di un paio di volte.

È così che molte stazioni turistiche, prima in Italia e poi all'estero, si sono consorziate al fine di consentire la circolazione più estesa possibile sugli impianti di una valle o di un'intera regione.

Nell'ambito di questi temi, vivacemente discussi nel corso di una riunione tra gli operatori del settore tenutasi in marzo a San Vigilio di Marebbe, si colloca con un particolare rilievo anche il problema dello skipass.

Proprio per l'importanza che questo documento riveste sia per l'utente che per il proprietario di impianti, esso deve avere una serie di caratteristiche ben precise.

Lo sciatore ha infatti bisogno che lo skipass sia resistente, inattuabile dall'umidità e recuperabile in caso di smarrimento. Il proprietario d'impianti ha bisogno di un documento che sia assolutamente garantito dalla possibilità di contraffazione o di scambio tra sciatori, facilmente controllabile dal personale addetto agli impianti e, possibilmente, permetta la suddivisione precisa degli utili d'esercizio di ogni impianto.

In molte stazioni sciistiche (Cortina d'Ampezzo, Colfosco Val Badia, Monte Bondone, La Polsa, S. Valentino, Livigno, Bormio, Stelvio ecc.) questo problema è stato risolto mediante un apparecchio della Polaroid, non più grande di una valigia, capace di dare in tempi brevissimi tesserini plastificati, muniti di fotografia a colori per il riconoscimento, che recano chiaramente leggibili tutti i dati necessari al controllo della validità.

L'apparecchio, che si chiama ID-3 Polaroid, dà in pochi secondi la foto a colori dell'utente e la fissa, insieme ai dati utili, in una fusione plastica molto resistente e a prova di contraffazione. Lo sciatore si trova così ad avere uno skipass che può essere esibito un'infinità di volte senza stropicciarsi, che non si bagna a contatto con la neve e che non si strappa. Se dovesse smarrirlo su una pista, nessun altro può usarlo perché è contraddistinto da una foto, e può essere più facilmente ritrovato in consegna al personale addetto all'impianto.

D'altro canto, il proprietario o i proprietari di skilift hanno la certezza che lo skipass Polaroid non può essere utilizzato altro che dalla persona autorizzata, per il periodo indicato.

Non solo: allo skipass realizzato con l'apparecchio Polaroid ID-3 possono essere adattati diversi sistemi di rilevazione automatica della frequenza di risalita che permettono una precisa ripartizione contabile degli utili.

In molte località sciistiche sono già in corso esperimenti di questo genere: lo skipass Polaroid può essere perforato, impresso, munito di bande magnetiche ed essere così « letto » automaticamente da vari tipi di rilevatori. Il successo di questi esperimenti, già in atto a Livigno, sugli impianti Livitur e Pedretti, e a San Vigilio di Marebbe su molti impianti della zona, può essere decisivo per il futuro del turismo sciistico italiano, poiché incoraggerebbe la costituzione di vasti consorzi tra operatori turistici.

L'ostacolo principale alla formazione di questi consorzi è infatti costituito oggi dalla reciproca diffidenza e dalla difficoltà oggettiva di ripartire gli utili secondo l'utilizzo dei vari impianti. Un sistema di terminali o lettori che ad ogni impianto « rilevasse » il passaggio dello skipass, permetterebbe una suddivisione equa delle quote raccolte con la vendita di skipass cumulativi e favorirebbe l'associazione tra proprietari d'impianti. Il

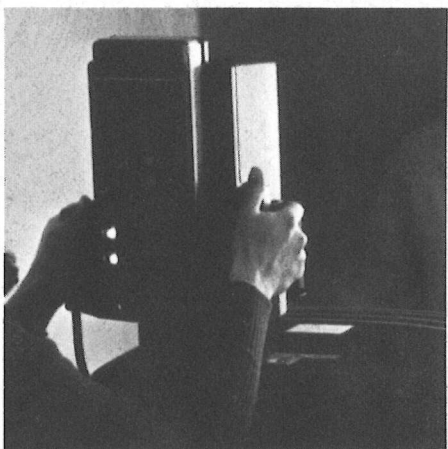
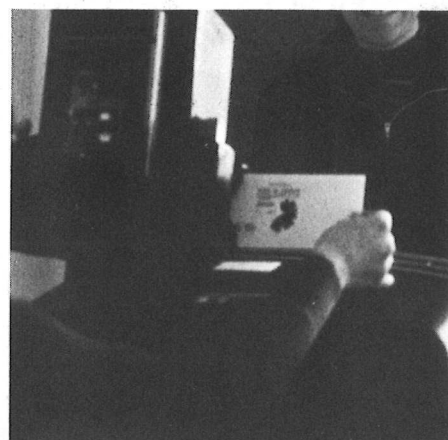
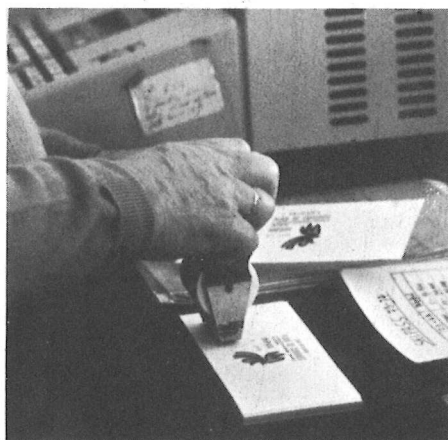
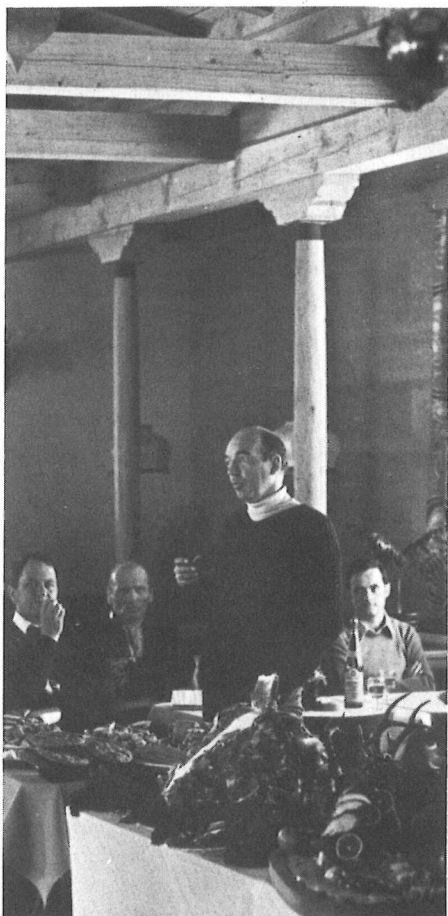
vantaggio per lo sciatore è evidente: poter sciare con un solo documento (il che significa con una sola cifra forfettaria, sicuri di non dover spendere più niente per gli impianti) su tutte le piste di una valle o addirittura di una regione.

Questo sarebbe anche (come ha detto il dott. Del Bò di Livigno), un grosso contributo allo sviluppo delle nostre località alpine, soprattutto nei confronti dei turisti stranieri che spesso lamentano la difficoltà di avere, con un solo skipass, diritto d'accesso sugli impianti di una zona sufficientemente estesa.

Per questo, particolare importanza riveste l'esperimento, illustrato in queste pagine, in corso a San Vigilio di Marebbe - Plan di Corones con skipass Polaroid e lettori Fimages. Si tratta infatti del primo passo concreto verso la costituzione di quel consorzio dolomitico che, secondo le dichiarazioni dell'ing. Illing di Cortina, che da anni si dedica alla soluzione di questi problemi, nel giro di un anno o due dovrebbe consentire l'entrata in funzione del programma « superski dolomitico ».

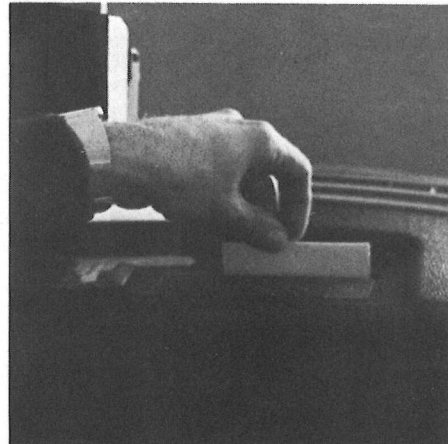
Il signor Erich Kastlunger, coordinatore del consorzio, ci ha detto che se il sistema in funzione a San Vigilio soddisfa gli attuali consorziati, il primo skipass interregionale valido per tutte le stazioni dolomitiche sarà presto una realtà. Un solo skipass per quattrocento impianti sparsi nelle province di Trento, Bolzano e Belluno: una prospettiva entusiasmante per gli sciatori prima ancora che per gli operatori turistici.

*

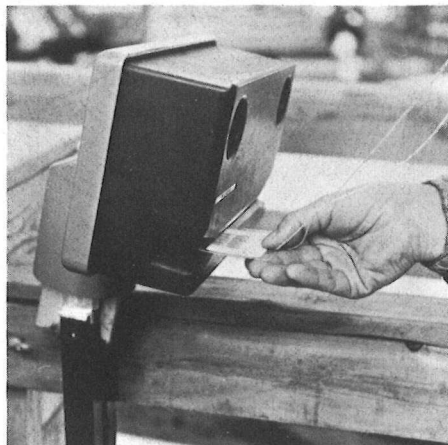
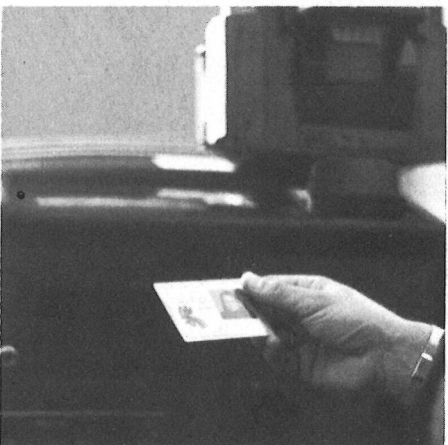


Sopra: l'ing. Ugo Illing di Cortina illustra agli operatori di settore il sistema di lettori automatici in prova a San Vigilio di Marebbe. A sinistra il signor Kastlunger, coordinatore del consorzio.

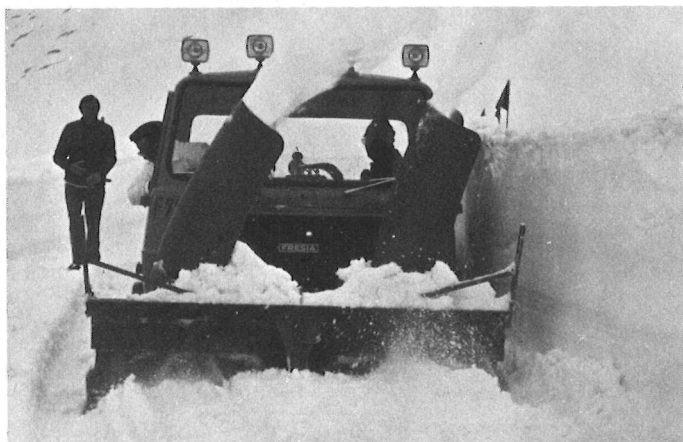
Nella pagina del titolo: alcuni esempi di skipass realizzati col sistema ID-3 in grandezza quasi naturale (8,3 x 6 cm.). La data di scadenza, il ritratto a colori della persona autorizzata all'uso, la zona di validità sono immediatamente verificabili. Il tutto è contenuto in una fusione plastica: il documento non si può aprire o scomporre senza distruggerlo.



Nella sequenza a lato, la semplicissima realizzazione dello skipass con il sistema ID-3 Polaroid. 1. La scheda a numero progressivo con i dati della località viene completata con la data di scadenza; 2. inserita nell'apparecchio che fotografa su una sola pellicola i dati e il viso dell'utente; 3. scatto; 4. estrazione della pellicola; 5. dopo pochi secondi la foto è pronta; 6. si inserisce la foto con il rivestimento plastico in una fessura che fonde la plastica sulla pellicola; 7. la tessera è pronta per l'uso; 8. quando lo sciatore vuol salire sull'impianto, fa scorrere lo skipass nella feritoia del lettore automatico «Leski» che segnala con un suono la validità della tessera e contemporaneamente registra il passaggio, ai fini della divisione degli utili di gestione tra gli impianti consorziati.



CHI & DOVE



Si aprono anche le strade impossibili

■ Gli sgombraneve Fresia hanno offerto alla stampa specializzata e ai tecnici della viabilità invernale una efficace dimostrazione delle proprie possibilità, aprendo al traffico in soli tre giorni un impegnativo tratto di strada sul Gran Sasso d'Italia.

La strada, nel tratto Assergi-Campo Imperatore, era chiusa al traffico dall'inizio dell'inverno: 14 km. di percorso tortuoso con tornanti molto stretti e un dislivello di 700 m, da quota 1400 a 2130. La neve, a tratti bagnata e a tratti gelata, era alta 3-4 metri ed in alcuni punti superava i 7. La sua densità variava dallo 0,4 allo 0,6, sino allo 0,8.

Nelle operazioni di sgombro hanno lavorato contemporaneamente 7 macchine, di cui 4 sgombraneve a fresa e tre

del tipo a vomere. La tecnica di apertura prevede infatti anzitutto il passaggio di sgombraneve con fresa a rullo, che in varie passate portano via strati successivi di circa 1,5 m di neve, e quindi l'impiego degli sgombraneve a vomere per il lavoro di pulitura finale.

All'inizio del 4° giorno, la strada era completamente aperta. Secondo un calcolo approssimativo, sono stati spostati circa 300.000 m³ di neve. Considerando lo stato della neve e la caratteristica del percorso, si tratta di un risultato di notevole significato tecnico.

La linea Fresia, sviluppata su meccanica Fiat e OM, comprende sei sgombraneve a fresa (con motore di trazione da 61 a 125 CV e motore ausiliario per la fresa sino a 350 CV), e 4 sgombraneve a spinta, da 90 a 160 CV. Inoltre, tutta una serie di vomeri e attrezzature specifiche studiate per l'applicazione su veicoli Fiat e OM.

A Gressoney seggiovia nuova e maestri in lotta

■ Una nuova grande seggiovia biposto in due tronchi è in costruzione nell'alta valle del Lys, e dovrebbe essere pronta per Natale sempre che i tempi di collaudo lo permettano. Il primo tronco parte da Staval, a quota 1800, poco sopra Gressoney La Trinité, e sale a Sitten, m. 2300. Di qui parte il secondo tronco che raggiunge il Collo di Betta, o Bettaforca, a quota 2727, cioè il valico da cui si passa nell'alta valle di Ayas. «Verso Gressoney, il nuovo impianto apre piste che scorrono in un vallone immenso, lungo tre chilometri» mi ha detto il presidente dell'Azienda di Soggiorno di Gressoney, geom. Cugnetto. «Per noi sarà un polmone sportivo importantissimo: la seggiovia trasporterà 950 persone l'ora, aggiungendosi — sul versante opposto della valle — alla cabinovia del Gabiet e alla seggiovia di Punta Jolanda».

Il nuovo impianto, aumentando le attrattive turistiche dalla valle, può forse riuscire a sdrammatizzare una situazione abbastanza sgradevole creata nell'ambito della scuola di sci nel corso dell'ultima stagione, ma con radici più lontane. Sembra assurdo che in una piccola valle di montagna, quale quella del Lys, la prima sulla destra risalendo la Valle d'Aosta dalla pianura, i maestri di Gressoney — il centro più alto e quindi più favorito per il turismo soprattutto invernale — considerino «forestieri» i loro colleghi di Issime, una diecina di chilometri più sotto, di Don-

naz o di Pont St. Martin, dove il Lys confluisce nella Dora. Invece per anni ai maestri della parte inferiore della valle, la scuola di sci di Gressoney ha fatto un trattamento ben differenziato, con percentuali più alte trattenute sulle lezioni e soprattutto con nessuna garanzia per la continuità del lavoro. «Come in molte valli, ma più ancora, qui predomina il campanilismo familiare e di gruppo» ha ammesso il presidente dell'Azienda Cugnetto, che in ogni modo ha tentato di comporre i dissidi interni. «Avevo proposto alla scuola di sci, e ritengo che questa potrebbe diventare la regola dappertutto, di riservare un 20% dei posti nella scuola a maestri dei paesi della valle, ma non di Gressoney. Ci sono state varie riunioni, anche in Comune: ma non c'è stato verso. Così i maestri degli altri paesi hanno chiesto di poter formare una nuova scuola di sci, con sede alla stazione di partenza del Gabiet; ma la Co.Scu.Ma. non li ha autorizzati, e così hanno lavorato quali liberi professionisti, organizzando fra l'altro — con ottimo esito e dimostrando di essere persone di pieno affidamento, ha dichiarato il direttore didattico delle scuole elementari della valle del Lys, prof. Elio Reinotti — corsi per gli scolari dei diversi paesi. A fine stagione però i tre maestri non di prima categoria hanno ricevuto una lettera dalla Co.Scu.Ma. in cui li si diffida, a norma di regolamento, dall'esercitare la professione se

non nell'ambito di una scuola di sci. E i tre — Vitale Busso, Gian Carlo Spiezio, Giorgio Sabolo — si trovano così in una impasse ingiusta, di cui alla fine è responsabile proprio la scuola di sci di Gressoney, diretta da Davide David, un valoroso sciatore già campione italiano di discesa, che però gode fama di carattere autoritario.

Tutti contro Casse al KL di luglio

■ Come è ormai tradizione da alcuni anni, dal 7 al 16 luglio prossimo, sulle nevi italo-svizzere dal Plateau Rosà si cimenteranno i massimi specialisti mondiali della velocità pura sugli sci. La pista del KL vedrà impegnati nei primi tre giorni di discese sciatori equipaggiati con materiali strettamente di serie, di uso comune e reperibili normalmente in commercio. Seguiranno poi due giornate di allenamenti ufficiosi con possibilità di impiegare materiali speciali e sperimentali, alle quali farà seguito una giornata dedicata agli allenamenti ufficiali. Gli ultimi quattro giorni saranno infine riservati ai tentativi di record. Il primato da battere rimane quello stabilito lo scorso anno dallo specialista italiano Alessandro Casse sceso alla fantastica velocità di km/h 184,237.

Premiato al Festival di Cortina il film «Coppa 3»

■ Il lungometraggio «Coppa 3», prodotto dalla Film Go di Torino con la regia di Giorgio Oldani — uno fra i maggiori specialisti europei di film sullo sci — ha vinto a pari merito con un lungometraggio sovietico il Festival Internazionale del Film Sportivo, organizzato all'inizio di aprile a Cortina d'Ampezzo.

«Coppa 3» racconta con immagini di rara efficacia documentaristica la splendida avventura che ha portato Gustavo Thoeni e tutta la squadra degli sciatori azzurri alla conquista della Coppa del Mondo 1973 dello sci alpino, la tensione delle ultime gare lontano dalle nevi europee, lo scorrere dei secondi fra i pali in un lunghissimo nastro verso la vittoria finale, la gioia dei protagonisti, atleti o tecnici. Alla produzione del film hanno collaborato alcune delle aziende del Pool, precisamente il calzaturificio Tecnica, Silvy Tricot, Salomon e La Font.



Gran Premio Saette Coca-Cola la prima vittoria dei grandi campioni

A Courmayeur, dal 2 al 6 aprile, si sono disputate le finali del 10° Gran Premio Saette, organizzato dall'Industria Italiana della Coca-Cola con lo Sci Club Courmayeur, la Società Val Veny, l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Courmayeur, e il patrocinio dello Sci Club Topolino. C'è quasi sempre al primo posto, nel medagliere di ogni grande atleta dello sci azzurro, il Gran Premio Saette Coca-Cola.

Stefano Anzi, per esempio, l'ha vinto nel 1965; Gustavo Thoeni nel 1966 e 1967; Clotilde Fasolis nel 1967; Elena Matous e Piero Gros nel 1970; Claudia Giordani e Nanni De Ambrogio nel 1971. Tra i finalisti del "Saette" figurano poi altri nomi importanti: Ilario Pegorari, Rolando Thoeni, Anahid Tasgian, Fausto

Radici, Cristina Tissot, Arnold Senoner, Herbert Plank, Paola Hofer e Paolo De Chiesa.

Il Gran Premio Saette, la prima importante gara dei grandi campioni azzurri, assegna il titolo di Campione d'Italia per le categorie Allievi e Aspiranti, e viene organizzato ormai da 10 anni nel quadro di un programma di iniziative per la diffusione dello sport tra i ragazzi che l'Industria Italiana della Coca-Cola promuove in varie discipline sportive.

All'organizzazione del Gran Premio Saette collabora la F.I.S.I. con i suoi Comitati Zonali, collaborano gli sci club delle località interessate.

Questo è il "Saette", una gara che va alla ricerca delle speranze dello sci azzurro.

Il Salomon 555 presentato a Cervinia

■ Nel quadro delle attività promozionali volute dalla Salomon Italia, filiale della fabbrica francese produttrice degli omonimi attacchi di sicurezza per sci, si è tenuta a Cervinia una presentazione dei nuovi « S 555 » modello inedito della gamma Salomon. Detta presentazione che ha visto riuniti esponenti della stampa periodica e specializzata, tecnici del settore e dirigenti della Salomon stessa, ha avuto per teatro l'Eurotel Cieloalto di Cervinia. Gli intervenuti si sono anche cimentati in una gara di slalom parallelo che ha visto a confronto giornalisti e personale Salomon. Promotore e animatore dell'incontro il noto Giuseppe « Baby » Zolla direttore e responsabile della Salomon Italia. Nella fotografia un gruppo di intervenuti all'incontro Salomon all'arrivo dello slalom parallelo.



MOTOMAR



MOTOMAR S.P.A.
CONCESSIONARIA MOTORI MARINI
20159 MILANO
Via Valtellina 65/67
tel. 6.887.441/2/3/4/5

09100 CAGLIARI
Via della Pineta 231 tel. 070/300726
19100 LA SPEZIA
Via V Veneto 167/169 tel. 0187/39130
16033 LAVAGNA
Via dei Devoti 169/171 tel. 0185/303636
90141 PALERMO
Via N. Garzilli 33/37 tel. 091/212638
37019 PESCHIERA DEL GARDA
Piazza Marina tel. 045/640390

Concessionari in tutta Italia

DORY

DORY FISHERBOAT: PER CHI PESCA PER PASSIONE O PER PROFESSIONE

Creata e studiata per la pesca. Per chi la pratica per sport o per chi vive con essa. Veloce quel tanto che basta, sicura per quel tanto che la professione richiede, non necessita manutenzione né cure particolari. Va sempre. E con autorità. La sua chiglia ha 250 Kg. di zavorra per renderla più stabile anche col mare più grosso. In versione aperta o pilotina, con fuoribordo o entrobordo. Come la preferite.



Le Saette 1974 di discesa e slalom

■ Sulle piste del Chécrouit si sono svolte nei giorni scorsi le gare del Gran Premio Saette Coca-Cola che da dieci anni assegna i titoli di campioni d'Italia della categoria Aspiranti (nati negli anni 1958 e 1959) e della categoria Allievi (nati negli anni 1960 e 1961) maschile e femminile.

Le gare di Courmayeur sono state organizzate dallo Sci Club Courmayeur Monte Bianco e dalla Società Funivie Val Veny, con il patrocinio dell'industria italiana della Coca-Cola. In campo femminile il titolo di campione d'Italia nella categoria allievi per la discesa libera è toccato a Luisa Sciacaluga dello Sci Club Bardonecchia e per lo slalom a Sabrina Sguario dello Sci Club Pirovano; nella discesa libera per la categoria aspiranti ha conquistato il titolo Tiziana Bracelli dello Sci Club Rolly Go, prima lo scorso anno a Bardonecchia nello slalom, vinto quest'anno da Giuliana Campiglia dello Sci Club Courmayeur.

In campo maschile i titoli sono stati così assegnati: per gli allievi Francesco Miari Fulcis



GLASTRON: 16 MODELLI DAL DESIGN PIU' AVANZATO

16 modelli dal design che anticipa il domani. Solo questo? No.

Una ricerca minuziosa dei materiali migliori, delle soluzioni tecniche più innovative, delle finiture e degli accessori più accurati, dei colori più allegri, fanno di ogni Glastron una barca superiore.

Glastron è la barca di oggi ancora moderna domani. Prodotta dal più grande cantiere del mondo: 30.000 barche all'anno.



mod. V184



Richiedete il catalogo scrivendo a:
MOTOMAR S.P.A.
VIA VALTELLINA, 65/67 - 20159 MILANO
citando questa rivista.

QUALCHE PROVERBIO

Chi sa il latino loda l'acqua e beve il vino.
 Pian pian, pien pien, sempre vado, sempre pien.
 Quando il capello tira al bianchino, lascia la donna e tieni al vino.
 Co' el vin va zo, la batola vien sui, co' l riva a la gola el tol la parola.
 Basta un bicchier di vino a l' amico.
 Un rajut di bianco, l' amicus l'eminis l'è miòr di dut.
 Prevedi la sete e...
 El vin l'è la terra...
 Bevi per l'eternità...
 Megghiu 'mbriacu...
 Non ti mettere in... non hai sapor di vino.
 Se novo xe l vin...
 Vine e vinette, bbe... trase dalla bbotche e esce dall'uc-
 cellerie.
 Senza pan e gnente... gnancia un tantin.
 L'acqua fa le rane, y...
 Bianco e nero: me...
 Scarpa larga e got... robe come vien.
 San Martin, castagn...
 Se l mare fusse vin...
 L'ultimo goto f...
 El bon vin l'è c...
 Se nega più ne... se dura.
 A trincar sens...
 A l'osteria no... stago.



VARDER

TENUTA S. ANNA

vini bianchi e rossi per gli amici e per te, il meglio che il veneto contadino sa trarre da una tradizione enologica che si perde nel tempo.

TENUTA S. ANNA
 LONCON DI ANNONE VENETO



dello Sci Club Nevegal in discesa, e Giacomo Anghileri dello Sci Club Lecco Valsassina in slalom; per gli aspiranti Emilio Carpaneto dello Sci Club Juventus si è riaffermato campione nella discesa dopo la vittoria dello scorso anno; in slalom, sempre per la categoria aspiranti, ha vinto Massimo Provera dello Sci Club Sestriere.
 La manifestazione si è conclusa sabato 6 aprile con la consegna delle medaglie di cam-

pione d'Italia da parte del Presidente della Federazione Italiana Sport Invernali Omero Vaghi, presenti dirigenti e tecnici federali.
 Alle gare di Courmayeur ha, tra l'altro, assistito al completo lo staff tecnico della squadra azzurra guidato da Mario Cottelli: il « Saette », infatti, come prova finale della stagione, consente ai tecnici della squadra azzurra di valutare sotto il profilo tecnico ed agonistico le possibilità dello sci giovanile.

Un piano per il Terminillo

■ L'Ente per il Turismo e l'Azienda di Soggiorno di Rieti nella conferenza stampa hanno presentato il piano di coordinamento degli impianti sciistici del Monte Terminillo.

SCI ha sempre seguito con attenzione le vicende della montagna di Roma lamentando l'insufficienza degli impianti di risalita ed il limitato sviluppo delle piste in rapporto alle possibilità dei versanti Nord. In particolare ci sembrava interessante il progetto dell'architetto Lemme che ha studiato la possibilità di arrivare in cima al Terminillo con telecabine modernissime, rendendo possibile il collegamento con la zona di Vallonia, quella delle gite primaverili: lo scavalco della cima che avviene in tunnel per non deturpare la montagna, le soluzioni adottate per le stazioni degli impianti, per i ristoranti e per i parcheggi sono quanto di meglio si possa oggi programmare per una stazione moderna. Se si considera che si è tenuto conto degli equilibri ecologici e paesaggistici — aspetti del

tutto trascurati finora e non soltanto sull'Appennino — lo studio può essere portato come esempio per altre realizzazioni del genere.

Da parte loro gli Enti turistici di Rieti hanno coordinato il Progetto Lemme con quelli delle altre società interessate allo sviluppo del Terminillo e propongono agli sciatori romani un carosello di ben 35 impianti con 70 km. di nuove piste. I dubbi che possano sussistere rivalità tra i Comuni o tra questi e le Società proprietarie di impianti sono stati fugati durante la stessa conferenza stampa dai Consiglieri intervenuti, uno dei quali ha risolto la controversia dell'ultima stagione sui diritti di concessione dei terreni della pista Cardito Nord.

Il Piano del Terminillo si presenta dunque con tutte le carte in regola per far compiere alla montagna di Roma quel salto di qualità che auspichiamo vivamente e che risulta decisivo per la stessa sopravvivenza della stazione, se non la si vuole far decadere al rango inferiore di «serie B» con unici sciatori i proprietari di residences scontenti e pentiti dei loro cospicui investimenti.

Primo Gran premio Vacanze sci

■ Sulle piste di Sportinia, sopra Sauze d'Oulx si è svolta nei giorni scorsi la gara conclusiva del Primo Gran premio Vacanze di sci che ha visto al via oltre 150 finalisti, suddivisi fra le varie classi e nelle categorie maschili e femminili. Questo nuovo «Gran premio» è stato organizzato dalla società Vacanze di Milano con la collaborazione dello Sci Club Sportinia e la supervisione tecnica di Maurizio Bosoni, istrut-

tore nazionale e direttore della scuola di sci dell'Aprica.

Oltre alle coppe, targhe e medaglie assegnate ai vincitori di categoria, i due Trofei Vacanze per i vincitori in campo maschile e femminile sono stati assegnati ad Andrea Arrigoni e ad Adelaide Mosca, che nel corso della gara hanno fatto registrare i migliori tempi assoluti.

Nel corso della premiazione, un particolare riconoscimento è stato consegnato allo Sci Club Sportinia nella figura del presidente ing. Stefano Carretta. I giornalisti presenti ed i



CONFEZIONI SPORTIVE
36063 MAROSTICA (VI)
Via M. Grappa 45 - Tel. (0424) 72332



tecnicci Vacanze hanno inoltre assegnato un Trofeo Vacanze a Giuliano Besson, atleta azzurro nativo di Sauze d'Oulx, campione italiano di discesa libera e in assoluto uno dei migliori discesisti in campo mondiale.

Nell'intervallo fra le gare delle varie categorie, i maestri di sci delle scuole di S. Martino di Castrozza, S. Caterina di Valfurva e Sauze d'Oulx, invitati alla manifestazione, si sono esibiti in uno spettacolare e combattutissimo « slalom parallelo », con confronto diretto. La gara è stata vinta da Roby Vola maestro di sci di Sauze d'Oulx e campione universitario. Ai tre primi classificati sono stati assegnati altrettanti buoni validi per un viaggio a Londra.

Durante la premiazione, animata e rallegrata dall'intero « staff » di animazione Vacanze, il maestro Bosoni ha annunciato la nascita ufficiale della Scuola Estiva di Sci Vacanze che inizierà i suoi corsi a partire dal giugno prossimo. Sede permanente della scuola di Sci Vacanze sarà l'albergo Miramonti al Passo del Tonale, mentre le lezioni saranno impartite sui campi di sci del ghiacciaio Presena, l'unico completamente privo di crepacci, nel gruppo dell'Adamello.

anche per il mio jet



art. 020/Pool



art. 021/Topolino



abbigliamento "Linea Sport"

O. JIRTANO / photo team

boeri sport

